TORINO
Anno 71 Num. 74
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

SABATO
27 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 23. Estero: Anno L. 200, Semestre L. 102, Trimestre L. 52. - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/3980.

Vasta ripercussione degli accordi di Belgrado
che saranno oggi ratificati e entreranno subito in vigore

Caloroso scambio di telegrammi tra Mussolini e Stojadinovic -- Il conte Ciano, conclusi i colloquî politici e reso omaggio alle tombe dei re e al cimitero dei Caduti italiani, ripartirà oggi per l'Italia

La prima prova

Un esame tranquillo e sereno del testo degli accordi firmati a Belgrado tra il Conte Ciano e il Presidente Stojadinovic permette di valutare sempre più a pieno l'importanza dell'intesa raggiunta. Da varie fonti straniere si era lasciato intendere che ancora al momento della partenza da Roma del nostro Ministro vi erano parecchie e gravi difficoltà da sormontare e traspariva la speranzuccia che qualche scoglio finale riuscisse per lo meno a limitare la portata degli accordi. Ma il Conte Galeazzo Ciano aveva seguito anche in questa occasione il metodo dei suoi precedenti viaggi: preparazione accurata e perfetta in modo da non trovarsi di fronte ad alcuna sorpresa. La diplomazia delle improvvisazioni, dei colpi di scena, delle partite di *poker* non è nello stile del Fascismo: si tratta di problemi e di interessi vitali per i popoli che vanno considerati colla massima serietà onde evitare errori e delusioni.

Gli accordi di Belgrado, come è dato constatare da molti commenti stranieri, sono andati al di là delle comuni previsioni; il risultato non è in superficie, ma in profondità. Quando due Stati arrivano a perfezionare un accordo stabilendo un'intesa del valore dell'articolo secondo, è segno che essi non mirano ad un'opera caduca bensì a gettare le fondamenta di un edificio sicuro. Infatti l'art. 2 dice:

In caso di complicazioni internazionali e se le alte parti contraenti giudicheranno d'accordo che i loro interessi comuni sono o potrebbero essere minacciati, esse si impegnano a concertarsi sulle misure da prendere per salvaguardarli.

Tutti i trattati, tutti gli articoli valgono per lo spirito con cui vengono attuati ed applicati; comunque siamo dinanzi ad un atto che non si presta facilmente ad equivoci e ad inframmettenze.

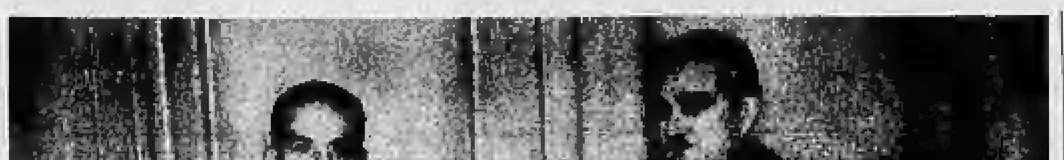
Accordo raggiunto senza intermediari e che non contempla in alcun caso funzioni di intermediari; una simile constatazione che può essere normale per altri Stati, acquista uno speciale significato nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia tenendo conto del lungo passato di influenze e di ingerenze, ormai completamente liquidate. E si badi bene: tale osservazione fondamentale non ha un aspetto unilaterale a vantaggio dell'Italia, come oscuramente insinua tra le righe qualche scrittore francese; essa vale a dimostrare e confermare la piena e libera capacità di iniziativa della Jugoslavia sul terreno internazionale.

Gli accordi di Belgrado sono nati da ragionata riflessione, non da spinte sentimentali; questo fatto è tutt'altro che negativo, è invece un elemento che ci lascia guardare con fiducia l'avvenire. Le sanzioni, con relativa intesa mediterranea ai nostri danni, costituirono uno dei punti culminanti della rivalità italo-jugoslava; ma le sanzioni colle loro conseguenze economiche disastrose per le esportazioni jugoslave servirono a mettere in piena luce la complementarità delle due economie, anzi per la Jugoslavia si trattava di un mercato essenziale e insostituibile. La chiarificazione portata dalle sanzioni nel campo economico fece sì che il riagganciamento degli scambi potè avvenire con una certa facilità, spianando la via al riesame felicemente concluso dei rapporti politici. I calcoli, gli interessi sono in politica estera i fattori più sicuri di durata.

Un'ultima considerazione, e non la meno importante, riguarda il momento in cui si è compiuto il coronamento della opera di riavvicinamento tra l'Italia e la Jugoslavia; la tempesta di carta stampata mulinava sul Fascismo e il suo Capo; le mute erano scatenate sulle rive del Tamigi e della Senna; noi non abbiamo perduto il nostro sangue freddo, ma non l'ha perduto nemmeno Stojadinovic. Era la prima prova dell'amicizia che sorge; ma era una prova dura che dimostra come il parto sia vitale e robusto.

Chi ha fede è premiato; già oggi si avverte la distensione degli animi dopo il brusco richiamo di Roma alle responsabilità; la grossolana manovra di Delbos è ormai miseramente fallita; il prestigio dell'Italia, su cui si era tentato di gettare del fango, è più splendente di ieri, perchè rafforzato dalla tempesta impavidamente affrontata e vittoriosamente superata.

Alfredo Signoretti



I MINISTRI CIANO E STOJADINOVIC ALLA FIRMA DEGLI ACCORDI. (Telefoto).

NUOVA ATMOSFERA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Belgrado, 26 notte.

Il nuovo e originale strumento politico nato ieri con la firma del Patto italo-jugoslavo costituisce un fattore positivo di importanza eccezionale per la zona danubiana e balcanica, e quindi per tutta la Europa. Da molti anni da varie parti, con mezzi diversi, spesso inadatti, ci si era sforzati di realizzare la sistemazione della situazione balcanica che ha sempre dato preoccupazioni non tanto per i Paesi che gravitano nella sua orbita quanto per l'Europa intera. I sistemi politici creati con la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica, se hanno servito a coloro che li compongono per significare un'identità di vedute e di fini politici non si potevano considerare completi in quanto che più che diretti verso una collaborazione con gli altri Paesi, erano nella loro forma e nella loro sostanza restrittivi. Si può anche dire, che, se in un primo tempo essi sono risultati efficaci, via via che la situazione dell'Europa centrale ha subito quei sensibili ritocchi e mutamenti che hanno culminato nell'intesa italo-germanica, nel Patto austro-tedesco e nei Protocolli di Roma che già da tempo hanno fatto sentire la loro influenza ed i loro effetti positivi nell'Europa centrale e in tutto il bacino danubiano, quei due sistemi hanno mostrato le loro deficienze o per lo meno la necessità per i paesi che li compongono di tener conto dei nuovi dati di fatto.

I colloqui di Milano fra il conte Ciano e Rustu Aras e il patto bulgaro-jugoslavo sono chiaro manifestazioni e avvenimenti probatori della nuova atmosfera politica che da qualche tempo si è andata formando in questo Oriente europeo. Inoltre non va dimenticato che anche qui la propaganda bolscevica, che oggi mostra le sue sanguinose conseguenze nella guerra spagnola, ha ancora più persuaso governi e paesi non ancora inquinati dal morbo comunista, a tenersi lontani dall'influenza di Mosca convergendo verso quelle sane forze che, come l'Italia, l'hanno definitivamente stroncata e che rappresentano oggi un vero ordine europeo. Se in Europa si è parlato di blocchi ideologici e di netta separazione dottrinaria e politica fra gruppi di paesi diversi, conviene precisare che più che di blocchi di tal genere si tratta oggi di intese sane e vitali aperte a tutti, basate sulla giustizia e sulla sicurezza di vita dei popoli contro l'anarchia che con mezzi di ogni genere in nome di folli principii, sta gettando le sue radici dove il terreno è facile e dove vecchie caste politiche non ne avvertono i pericoli e le nefaste conseguenze. Attendere oggi non giova e le decisioni conformi a quel senso di amicizia e a quello spirito realistico in cui si sono svolte le conversazioni che hanno portato all'accordo di ieri, dirette alla integrale soluzione di problemi generali e particolari, rispondono in pieno al reciproco interesse dei contraenti, sono atti che rimangono nella storia, votati ad un sicuro successo. Fra l'Italia e la Jugoslavia, sia nel contenuto del Patto politico come nei complementari accordi economici, tutte le questioni sono state risolte con mutua comprensione e con il senso pratico realizzatore che distingue sempre gli accordi diretti liberi da ogni estranea influenza.

Con la giornata di oggi il viaggio del nostro Ministro degli Esteri volge alla fine. Domani mattina avverrà lo scambio delle ratifiche e immediatamente gli accordi entreranno in vigore. Concluderanno così, con un atto di reale situazione, i proficui negoziati intercorsi fra i due Paesi.

A Belgrado, come in ogni altro centro della Jugoslavia, l'avvenimento è stato accolto con viva soddisfazione. Basta scorrere i commenti dei giornali per rendersi conto del compiacimento di tutti gli ambienti politici ed economici. Per noi, scrive ad esempio stasera la *Samouprava*, la realtà è che il conte Ciano è il primo Ministro degli Esteri italiano che visiti la Jugoslavia per realizzare in un'atmosfera di fiducia il punto finale ad uno spiacevole passato e aprire un'èra nuova sull'Adriatico. E questa nuova èra che oggi qua si saluta come foriera di benessere e di pace non è che la realizzazione del pensiero del Duce che più di una volta da vari anni aveva veduto e considerato l'intesa e la collaborazione fra i due popoli. Questo nuovo atto conclusosi nei giorni della Pasqua, è capace di sviluppi sempre più importanti e che interessano tutta l'Europa. *Con il Patto italo-jugoslavo s'inaugura un sistema politico che da Roma per Belgrado e Sofia giunge al Mar Nero.* Tutti i popoli che vivono in questo settore europeo non avranno che da avvantaggiarsi di questa nuova intesa che conclude un passato arido e annuncia un avvenire che può essere fecondo di risultati.

Guido Baroni

La giornata del Ministro

Belgrado, 26 notte.

La giornata di oggi si è iniziata con la visita e l'omaggio fatti dal ministro conte Galeazzo Ciano alle tombe dei Reali jugoslavi. Partito questa mattina alle 10 con il suo seguito, il conte Ciano è disceso dal treno alla stazione di Mladenovac da dove ha proseguito in automobile fino a Oplenac, ove alla sommità della collina, cinta di alberi, sorge il mausoleo dei Karageorgevich che domina tutta la vallata la quale per 80 chilometri si distende fino al monte Avala, presso la capitale, su cui si sta oggi costruendo, opera dello scultore Mestrovic il nuovo grande monumento al Milite Ignoto.

Il Mausoleo di Oplenac

A ricevere il nostro Ministro, che è giunto a Oplenac verso le 12, si trovava il colonnello Leko della Real Corte, che l'ha accompagnato nella visita alle tombe reali situate al centro del tempio, costruito da Re Pietro, che pose la prima pietra di questa imponente costruzione nel 1904. Fu scelta da Re Pietro questa località di Oplenac perchè ivi avvennero i primi combattimenti di Karageorges per la liberazione nazionale e perchè da quel luogo si possono dominare tutti i centri storici che ebbero importanza durante la prima insurrezione. La costruzione della chiesa cominciata nel 1907 fu terminata nel 1912. La solenne cerimonia religiosa della consacrazione ebbe luogo alla presenza di tutta la Famiglia Reale, della Camera dei Deputati e del Senato, e lo stesso giorno, proprio mentre si svolgeva il sacro rito, per la strada che corre ai piedi di Oplenac, lunghe colonne di soldati e di materiali passavano dirette alla frontiera turca; pochi giorni dopo scoppiava la guerra turco-balcanica. La chiesa è stata sistemata e abbellita dopo la grande guerra da Re Alessandro I che decise di consacrarvi gli affreschi più belli e più reputati che si trovano nei vari monasteri serbi, costruiti nel medio evo. Grazie a un lungo e duro lavoro gli affreschi furono riprodotti fedelmente.

Quest'opera è stata terminata nel 1930. Nello stesso anno nel mese di settembre, quando fu trasportato a Oplenac il corpo di Karageorges, vi furono pure portate le bandiere di guerra dei reggimenti serbi che oggi ornano tutto intorno la parte centrale del tempio. Nel sotterraneo della chiesa si trovano le tombe ove nel 1912 furono sepolti i membri defunti della dinastia dei Karageorgevich. La chiesa di Oplenac è dedicata a San Giorgio e un affresco, posto all'ingresso di essa, simboleggia la vittoria su tutti i nemici e su tutti i mali. Dinanzi alla chiesa si trova una piccola casa di legno che fu abitata da Re Pietro. Non lungi di qua si trova la modesta villa nella quale Re Alessandro soggiornava per parecchi mesi dell'anno.

La cerimonia di stamane si è svolta con solenne semplicità. Il conte Ciano è entrato nel tempio e si è portato dinanzi alla tomba di Alessandro I dove ha deposto una magnifica corona di fiori freschi legata con nastri tricolori. Quindi ha salutato romanamente e con tutti i presenti si è trattenuto in un minuto di raccoglimento. Prima di uscire dal tempio ha posto la sua firma nel registro dei visitatori illustri. A Belgrado e in tutta la Serbia la collina di Oplenac è oggi considerato luogo sacro della patria. Numerosi pellegrinaggi visitano nei mesi dell'anno questo tempio ove riposano le spoglie dei re. Si dice che dal giorno dei funerali di Re Alessandro a oggi abbiano sfilato dinanzi alla sua tomba le rappresentanze di due terzi delle provincie jugoslave, rappresentanze formate da centinaia di pellegrini.

Lasciato Oplenac con il conte Ciano e il suo seguito, ci siamo diretti ad Avala, dove alle 12,30 il nostro Ministro ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto deponendovi una grande corona di fiori. A riceverlo si trovavano un rappresentante del Ministero degli Esteri, un ufficiale superiore del Ministero della guerra, il signor Duric, ministro di Jugoslavia a Roma e il nostro ministro a Belgrado, comm. Indelli. Alle 13 ha avuto luogo nel grande albergo di Avala una colazione in onore del conte Ciano. Erano presenti il Presidente del Consiglio, signor Stojadinovic con la signora, il ministro della Guerra Maric, il ministro del Commercio Vrbanic, il ministro Letica, tutta la delegazione italiana e altre alte personalità jugoslave.

Al Cimitero degli italiani

Nel pomeriggio alle 17, rientrato a Belgrado, il conte Ciano ha visitato il cimitero italiano dove riposano le salme dei soldati italiani caduti valorosamente sul fronte di Salonicco. In fondo al cimitero, dove si allineano centinaia di croci bianche che portano il nome e il numero del reggimento dei Caduti, un piccolo altare di marmo era coperto dalla bandiera italiana. Qui il conte Ciano ha deposto una bellissima corona di fiori sostando un minuto in devoto raccoglimento. Sopra l'altare una lapide, oggi avvolta nel tricolore, ricorda i nomi di 15 volontari italiani che nel 1914 combatterono e caddero per l'indipendenza serba e dei quali mai sono stati ritrovati i corpi.

All'uscita dal cimitero folti gruppi di Piccole Italiane hanno inscenato una dimostrazione di simpatia al nostro Ministro che prima di montare in automobile si è affabilmente intrattenuto con esse. Alle 18 il conte Ciano si è recato a un tè offerto dal Reggente Principe Paolo. La seconda giornata si è conclusa stasera con un ricevimento alla Legazione d'Italia dove il nostro ministro Indelli ha ricevuto S. E. Ciano, i membri della delegazione italiana, giornalisti e personalità della nostra colonia.

G. B.

TRA IL DUCE E STOJADINOVIC

Roma, 26 notte.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Al momento in cui ho firmato col conte Ciano gli accordi italo-jugoslavi destinati ad aprire una era di sincera ed amichevole collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia, formulo i miei migliori voti per la riuscita della nostra opera, per la prosperità del vostro Paese e per la vostra personale felicità. - Stojadinovic».

Il Duce ha così risposto:

«Ringrazio V. E. del cordiale messaggio inviatomi in occasione della firma degli accordi tra i nostri due Paesi. Desidero confermarvi che considero i nostri accordi come l'inizio di una concreta e costruttiva collaborazione lealmente perseguita che sarà utile ai nostri due Paesi come pure alla pace generale. Invio i miei voti per il vostro Paese e per V. E. - MUSSOLINI».

L'ECO INTERNAZIONALE

Senza intermediari
scrive la stampa jugoslava

Belgrado, 26 notte.

Le prime pagine dei giornali di stamane sono interamente dedicate alla visita del Conte Ciano a Belgrado. Molte fotografie illustrano lo storico avvenimento. A grossi caratteri vengono riportati i testi dell'accordo politico e dell'accordo economico. Il telegramma di Mussolini annunziante la liberazione immediata degli ultimi ventotto sloveni condannati per delitti politici viene messa in grande evidenza sotto vistosi titoli.

Il «Vreme» rileva che è molto importante l'interpretazione data dai giornali italiani all'avvenimento di ieri ed il modo con cui si scrive in Italia sulla nuova Jugoslavia e sul governo di Stojadinovic. Aggiunge che tali giudizi sono condivisi dall'intera opinione pubblica il che dimostra che una completa trasformazione psicologica si è verificata nella penisola nei riguardi della Jugoslavia.

«Nei circoli diplomatici stranieri — continua il «Vreme» — si nota che le relazioni italo-jugoslave sono state definitivamente poste su di una base di piena e giusta comprensione degli interessi politici ed economici dei due paesi che a vicenda si completano».

La *Pravda* nel suo editoriale, scrive che gli accordi firmati ieri stabiliscono la pace fra i due Stati e assicurano una buona collaborazione per il futuro. Gli alleati e gli amici della Jugoslavia, con il presente accordo, hanno soltanto da guadagnare. Esso viene considerato da tutti — cosa rara per i trattati politici — come una garanzia di pace ed una chiara prova di amicizia, ciò che, per il giornale, è quanto mai significativo perchè finora quasi tutti i commenti della stampa estera avevano soltanto registrato nubi pesanti sui due paesi.

L'ufficiosa *Samouprava* pubblica un commento del suo redattore politico, Svetovski, sull'incontro Ciano-Stojadinovic, in cui, rilevato come le trattative di Belgrado hanno avuto l'eco di un grande avvenimento europeo, osserva che il cambiamento sopraggiunto nei rapporti italo-jugoslavi ed il viaggio del conte Ciano hanno dato occasione a certe fantasie giornalistiche all'estero, che commentano a modo loro lo storico incontro. Nel dominio delle fantasie relazionali vengono collegati i colloqui attuali con «sistemi militari», «assi geopolitici», «concezioni politiche e zone di influenza» ed infine con altri termini di borsa.

«L'inevitabile storico, prosegue il giornale, è stato interpretato come una compiacenza oppure come un qualche cosa raggiunto con estrema fatica. Inoltre, una nota speciale di bile è trasparsa da certi scritti, proprio per il fatto che Roma e Belgrado si sono trovate senza intermediari. Quello che fa inquietare certe redazioni ci può invece rallegrare. Belgrado sapeva molto bene dove si trova Roma e Roma aveva sempre presente che Belgrado giace alla confluenza della Sava e del Danubio. Dovevano passare solamente parecchie acque torbide per decenni per arrivare al momento di un onesto e leale discorso nello spirito del proverbio: «L'accordo è la base di ogni lavoro costruttivo», e per affrontare la realtà. Ci appare pertanto ben diversa la visita dell'eminente ospite italiano. Per noi tale visita rappresenta una cosa del tutto contraria alle fantasie cattive e tendenziosamente ispirate.

Il giornale prosegue dicendo che l'incontro appare ai jugoslavi una garanzia di pace e di tranquillità, d'accordo con gli alleati, e scrive:

«Inoltre ci appare come la assicurazione della stabilità di questo ordinamento sociale e della vita dei nostri figli. L'accordo non ci sembra una leva nei «sistemi» e negli «assi», bensì, la condizione per la fioritura pacifica dei Balcani».

Anche il *Balkan* dedica all'incontro di Belgrado un lungo favorevole commento.

Un nuovo poderoso pilastro
dell'edificio della pace

Vienna, 26 notte.

Commentando la conclusione del patto italo-jugoslavo, ieri firmato, la *Reichspost* ricorda oggi che l'iniziativa per l'avvicinamento dei due Stati è partita dal Capo del Governo italiano.

Ancora pochi anni or sono il confine italo-jugoslavo era considerato come uno dei più pericolosi di Europa. Il trattato firmato ieri a Belgrado ha fatto sparire dall'orizzonte tutte le nubi e si può definirlo uno dei documenti più importanti stipulati in questi ultimi anni.

«In nessun altro Paese — continua la *Reichspost* — la soddisfazione per la conclusione di questo trattato sarà più sincera che in Austria, poichè è l'unico Stato che confina con l'Italia e con la Jugoslavia ed è quindi più di ogni altro interessato alle pacifiche relazioni tra i due paesi. L'Austria è legata all'Italia dai Protocolli romani e alla Jugoslavia da interessi economici e culturali. L'Italia che ha già tanto meritato per l'organizzazione economica del bacino danubiano, ha aggiunto con il trattato di Belgrado un nuovo pilastro alla sua opera di pace medio europea. Il patto di Belgrado si può definire un confratello dei Protocolli romani, permeato dal loro stesso spirito. L'importanza dell'accordo non consiste unicamente nella eliminazione di pericoli; esso apre bensì nuove vie per una progressiva collaborazione politica ed economica dell'intero retroterra dell'Adriatico».

Compiacimento in Ungheria

Budapest, 26 notte.

L'accordo italo-jugoslavo è accolto con viva soddisfazione dall'opinione pubblica e dalla stampa. Basta leggere i commenti dei giornali per comprendere che esso è giudicato unanimemente un avvenimento destinato a giovare al generale miglioramento della situazione del bacino danubiano cui l'Ungheria è direttamente interessata.

Il *Budapest Hirlap* prende atto con la massima soddisfazione dei risultati concreti del viaggio del ministro Ciano e saluta il nuovo accordo osservando che esso nel segno della pace riuscirà certamente utile e benefico a tutta la Europa.

L'ufficioso *Pester Lloyd* in un articolo editoriale intitolato «Italia e Jugoslavia» scrive fra l'altro che i vantaggi dell'accordo non sono solo per le due parti contraenti ma anche per una vastissima zona dell'Europa.

Il *Magyarsag* è convinto che l'accordo influirà favorevolmente sull'atteggiamento della Jugoslavia verso l'Ungheria non soltanto in politica estera ma anche nella questione delle minoranze ungheresi. Molto importante, secondo il giornale, è il fatto che la Jugoslavia ha abbandonato l'indirizzo rigido e dogmatico fondato sui trattati di pace. Lo stesso giornale, notando infine che l'accordo non accenna all'Albania, ne deduce che la Jugoslavia ha accettato la posizione militare ed economica dell'Italia in Albania.

La Piccola Intesa soddisfatta

Praga, 26 notte.

Il *Prager Tagblatt*, che pubblica su tutta la prima pagina gli otto articoli dell'accordo italo-jugoslavo, i discorsi del ministro degli Esteri italiano e del Presidente del Consiglio jugoslavo, dedica una nota ai rapporti economici fra i due Paesi e un lungo editoriale di commento alla firma dell'accordo sottolineando che si tratta di una riconciliazione dei due Stati sulle questioni più scottanti, cioè quella delle frontiere e quella delle minoranze.

«Mussolini e Stojadinovic, prosegue il giornale, possono registrare un grande successo con questo accordo. Gli altri due Stati della Piccola Intesa considerano tale accordo con la più viva simpatia. La Jugoslavia che da quasi venti anni collabora sinceramente con la Piccola Intesa, continuerà a collaborare nella stessa misura. Si tratta, da parte di Belgrado, di un'azione compiuta in pieno accordo e col più completo appoggio degli altri due Stati della Piccola Intesa i quali hanno interesse a collaborare più intimamente con l'Italia».

Il *Prager Tagblatt* dice che la Cecoslovacchia e la Romania debbono esserne soddisfatte, sia perchè la Jugoslavia è loro alleata, sia perchè l'Italia è uno Stato col quale vogliono intensificare i loro rapporti, non solo per le ragioni politiche, ma anche nell'interesse della politica Danubiana.

Secondo il *Polednì List* la visita del conte Ciano a Belgrado rappresenta uno dei più importanti avvenimenti internazionali. La Jugoslavia, rivedendo i suoi rapporti col grande vicino italiano, si assicura una notevole influenza nella Piccola Intesa e nell'Intesa Balcanica, ciò che rappresenta un grande successo per la politica italiana.

Elemento di instabilità
che diventa elemento di sicurezza

Berlino, 26 notte.

I giornali salutano il trattato di Belgrado come un altro nuovo fondamentale pilastro di pace europea — della pace fascista — dovuto anche questo alla lungimiranza e alla perseveranza della politica mussoliniana che consapevolmente da anni volle questo obiettivo e ad esso lavorò non lasciandosi scoraggiare nè da momentanee difficoltà nè da insidie e resistenze aperte o mentite. Il trattato sana finalmente uno dei punti più vitalmente nevralgici non solo nello spazio vitale italiano ma dello spazio europeo e il conte Ciano e il Presidente Stojadinovic possono dire di avere guadagnato alla corona del loro successo diplomatico non poche fronde raccolte dai deserti campi della pace europea insieme con quelle ricchissime e verdissime del sincero desiderio di pace dei loro rispettivi paesi.

I giornali non hanno da spendere molte parole per dimostrare quale prezioso apporto di stabilità e di pace in un settore instabile come quello balcanico ed esposto alle più pericolose influenze straniere potrà essere una politica jugoslava resa dal nuovo trattato e dalla sicurezza che esso le apporta capace di maggiore e forse totale indipendenza; da elemento di instabilità e perciò di pericolo la Jugoslavia diventa elemento di stabilità e perciò di sicurezza e di pace per sè e per gli altri.

In quanto alla politica italiana i giornali rilevano la necessità per l'Italia imperiale — chiamata ora dai suoi nuovi còmpiti a superiori sfere d'azione — di questa sicurezza che le deriva dall'avere eliminato questa pericolosa zona di tensione da uno dei gangli più sensibili della sua libertà di azione.

«Per la grande potenza imperiale d'Italia — così scrive il *Boersen Zeitung* — non è più solo l'Adriatico il *mare nostrum* ma lo sguardo italiano è ora rivolto al Mediterraneo e oltre. Anche l'Italia dunque può parlare di un gran successo della sua politica nazionale estera con la conclusione di questo trattato di amicizia e di garanzia con la Jugoslavia».

GLI SCAMBI con la Jugoslavia

Nell'accordo concluso ieri a Belgrado tra l'Italia e la Jugoslavia le due parti contraenti hanno deciso di consolidare ed ampliare i loro scambi commerciali e di ricercare le basi per una collaborazione economica più estesa. Il testo del comunicato aggiunge: «a questo scopo accordi speciali saranno conclusi nel più breve termine possibile».

Gli scambi tra i due Paesi confinanti, malgrado le difficoltà politiche, sono sempre stati particolarmente importanti. Per ragioni naturali, in molti settori della produzione, le due economie si completano. Noi importiamo dalla Jugoslavia soprattutto prodotti agricoli ed esportiamo manufatti. Ancora nel 1935 gli scambi hanno raggiunto, complessivamente, il valore di circa trecento milioni di lire.

L'Italia compera dalla Jugoslavia legna e prodotti zootecnici (di legna, nel 1935, per oltre 90 milioni) e come manufatti esportiamo prodotti tessili: filati di cotone e di rayon. In misura minore vendiamo riso ed agrumi.

La bilancia commerciale è sempre stata passiva per noi, ma è probabile che con la migliorata situazione politica e con i nuovi accordi economici, la nostra produzione industriale possa trovare in Jugoslavia più largo mercato. Vi contribuirà un altro fattore: l'aumento mondiale dei prezzi agricoli ha favorito la situazione economica della Jugoslavia e la sua capacità di pagamento negli scambi internazionali.

Il recente allineamento dovrebbe aiutare l'espansione del nostro commercio in Jugoslavia se si tien conto che i principali fornitori di prodotti industriali del paese confinante sono la Germania, la Czeco-Slovacchia e l'Austria le cui monete non hanno subito, lo scorso autunno, spostamenti di valore.

LA NAZIONE IN CIFRE

Notevole diminuzione delle nascite - Il raccolto dei cereali nel 1936 - L'occupazione operaia - La bilancia commerciale

Roma, 26 notte.

Al 28 febbraio 1937 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni e 320 mila; la popolazione presente a 42 milioni e 793 mila.

Il numero dei matrimoni contratti nel febbraio 1937 (23.353) è stato inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel febbraio 1936 (31.879). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1937 (47.642) è stato inferiore di 1340 a quello del corrispondente periodo del 1936 (48.981). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi due mesi tanto del 1937 che del 1936, 7,1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1937 (80.859) è stato inferiore a quello del febbraio 1936 (87.260). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1937 (171.069) è stato inferiore di 9281 a quello del corrispondente periodo del 1936 (180.350). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi nei primi due mesi del 1937 rappresenta il 4,0 e nel corrispondente periodo del 1936 il 4,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel febbraio 1937 (55.529) è stato superiore a quello del febbraio 1936 (53.056). Il numero complessivo dei morti nei primi due mesi del 1937 (133 mila 462) è stato superiore di 28.949 a quello del corrispondente periodo del 1936 (103.543). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nei primi due mesi del 1937 il 3,1 e nel corrispondente periodo del 1936 il 2,4 per mille abitanti.

Nel febbraio 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (25.430) è stata inferiore a quella del febbraio 1936 (34.163); l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 37.577 nei primi due mesi del 1937 e di 76.807 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 39.230 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliato alla popolazione la eccedenza dei nati vivi sui morti risulta nei primi due mesi del 1937 del 0,9 e nel corrispondente periodo del 1936 dell'1,8 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila abitanti e oltre, nei primi due mesi del 1937 rispetto ai primi due mesi del 1936, i matrimoni furono 10.434 con una differenza in meno di 185. I nati vivi furono 35.355 con una differenza in meno di 1359 e i morti furono 34.691 con una differenza in più di 8223.

Produzione del frumento

La produzione del frumento nell'anno 1936 è stata di quintali 61 milioni 087 mila 800, contro quintali 76.935.400 del 1935 (diminuzione di quintali 16.917.600). La produzione della segale nell'anno 1936 è stata di quintali 1.322.440 contro q.li 1.581.340 del 1935 (diminuzione di q.li 258.900). La produzione del riso nel 1936 provvisoriamente accertata è stata di q.li 6.918.400 contro q.li 7.352.390 definitivamente accertata nel 1935 (diminuzione di q.li 433.990). La produzione del granoturco nell'anno 1936 è stata di q.li 30.446.900 contro q.li 24.961.490 del 1935 (aumento di q.li 5.485.410).

Il numero medio degli operai che nel gennaio 1937 era occupato nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 233.793 contro 178 mila 605 nel gennaio 1936. Il numero degli operai occupati nella ultima settimana di gennaio 1937 in 3.142 stabilimenti risulta di 1.027.782 con una diminuzione di 1.783 rispetto al numero degli operai [illegible] dicembre 1936 e un aumento di 64.345 rispetto all'ultima settimana del gennaio 1936 (mila 437). La diminuzione rispetto alla penultima settimana del mese di dicembre 1936 è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti alla trattura della seta (875), all'industria delle calzature (1172) e ai maglifici (898).

Importazioni ed esportazioni

Nel primo bimestre del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le colonie) è stato di 1.791 milioni di lire e quello delle merci esportate di 1.096 milioni di lire. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per le importazioni, escluse le colonie, un valore di 983 milioni di lire e per le esportazioni, escluse le colonie, quello di 378 milioni di lire, con un disavanzo di 605 milioni di lire che nel primo bimestre di quest'anno è stato di 695 milioni di lire.

Nel primo bimestre di quest'anno le importazioni dalle colonie e dai possedimenti italiani è stata di 34 milioni di lire contro 20 milioni di lire nel 1936 e l'esportazione di 340 milioni di lire contro 220 milioni di lire nel corrispondente periodo del '36. Nel primo bimestre 1937 sono state importate tonnellate 316.162 di frumento, di cui tonnellate 32.496 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di lire 289.350.342 mentre nel primo bimestre del 1936 il frumento importato ammontò a tonnellate 59.827, di cui tonnellate 56.890 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di lire 23.268.202.

I prezzi

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928 uguale a 100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di febbraio 1937 un aumento del 2,3 per cento rispetto al precedente mese di gennaio essendo passato da 79,1 a 80,9. L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di febbraio 1937 risulta aumentato di punti 0,50 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 86,40 a 86,90 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,79 essendo passato da 81,12 a 81,91.

Per il personale dei teatri

Ancora nulla di deciso sul contratto di lavoro - I copisti di musica

Roma, 26 notte.

Il Ministero delle Corporazioni, in riferimento al contratto collettivo nazionale per il personale addetto ai teatri, ha ritenuto, prima di ordinare la pubblicazione del contratto stesso (che prevede nel complesso una durata di lavoro, per il personale tecnico, superiore a quella consentita dalla legge) di dover definire la questione riflettente il riconoscimento del carattere di discontinuità o meno delle prestazioni di detti dipendenti, e precisamente dei macchinisti, aiuto-macchinisti, attrezzisti, elettricisti, aiuto-elettricisti. All'uopo sono state convocate le associazioni sindacali interessate ma non è stato possibile raggiungere un accordo fra le parti. Il Ministero si è quindi riservato di decidere in merito sulla scorta di dati che le Associazioni stesse sono state invitate a presentare.

Di un'altra controversia ha dovuto pure occuparsi nei giorni scorsi il Ministero delle Corporazioni. Le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo sono state infatti convocate per l'esperimento dell'ulteriore tentativo di conciliazione, in sede della vertenza in corso per il riconoscimento della qualifica impiegatizia dei copisti di musica. Prese in esame le argomentazioni formulate dalle parti a sostegno delle rispettive tesi, il Ministero aveva proposto la stipulazione di uno speciale accordo nel quale venisse stabilita una distinzione fra copisti, trasportatori di note, ecc., riconoscendo ai primi il trattamento previsto dal Regio decreto legge 28 novembre 1924 numero 1825 e per i secondi un trattamento intermedio tra quello generalmente accordato agli operai e quello attribuito dalla legge agli impiegati privati.

La soluzione suggerita dal Ministero non è stata però accolta dall'organizzazione dei lavoratori, di modo che la controversia resta aperta e sarà ripresentata in sede interconfederale.

Il Foglio di disposizioni

Convocazione del Direttorio - Elenchi della «Marcia su Roma» per Bari - Concorsi per la Mostra Colonie estive

Roma, 26 notte.

Il Foglio di disposizioni numero 776 del Segretario del P.N.F. reca: Il Direttorio del P.N.F. è convocato il 12 aprile XV alle ore 18 nel Palazzo del Littorio, alla stessa ora terrà rapporto al Segretario Federale. Al rapporto interverranno anche gli Ispettori del P.N.F., i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali del Comando generale dei FF. GG. C. e il Direttore generale dell'O.N.D.

Con altri fogli di disposizioni il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di marzo il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Arezzo, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII, e che nel prossimo mese di aprile pubblicherà il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, relativo alla provincia di Bari.

I Fogli recano: «Ho autorizzato la Giunta esecutiva della Mostra delle Colonie estive a indire, d'intesa con i Ministeri competenti, i seguenti concorsi: 1) Mostra concorso per gli alimenti del bambino nella prima infanzia; 2) Mostra concorso per l'allevamento del bambino; 3) Mostra concorso per la casa della madre e del bambino; 4) Mostra concorso per l'abbigliamento e l'arredamento della camera del bambino; 5) Mostra concorso per la culla del bambino; 6) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento dei vari tipi di colonie climatiche; 7) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento razionale di asili e scuole; 8) Concorso per la stampa e la propaganda educativa del bambino; 9) Concorso per giardini e recinti destinati ai bambini; 10) Concorso per un padiglione del giocattolo e per i tipi di giocattolo italiano. I concorsi, dotati di cospicui premi, verranno illustrati dalla stampa politica e degli organi di categoria per suscitare intorno ad essi non soltanto l'interesse del pubblico, ma anche quello degli studiosi, dei tecnici, degli industriali, dei commercianti».

Il pontificale di Pasqua in Vaticano

La benedizione dalla loggia esterna

Roma, 26 notte.

(G. C.) Il grande pontificale che si celebrerà il giorno di Pasqua nella Basilica vaticana avrà inizio alle 10,30, e sarà celebrato dal cardinale Granito di Belmonte, decano del Sacro Collegio, all'altare papale, per speciale concessione del Pontefice. Pio XI scenderà nella Basilica alle ore 10,15, e per la navata centrale si porterà in sedia gestatoria al grande trono, preparato nell'abside della Basilica.

Al termine del sacro rito, il Papa risalirà nel palazzo apostolico e per la benedizione dalla grande loggia. I fedeli, dopo che il corteo papale avrà lasciato il tempio, uscendo per le grandi porte e per i cinque cancelli della facciata, che saranno immediatamente aperti e si collocheranno nello spazio che sarà appositamente lasciato libero nella piazza.

Prima dell'arrivo del Santo Padre nella loggia si canteranno le «laudes». Il Pontefice darà la benedizione apostolica con la formula consueta, e subito dopo verrà pronunciata l'indulgenza in latino ed in italiano.

Nella Basilica vaticana, secondo disposizioni del Maestro di camera e del Prefetto delle cerimonie apostoliche, tutte le [illegible] richieste di biglietti sono state numerosissime [illegible]. Anche la direzione dei servizi sanitari ha preparato in vari punti della Basilica i consueti posti di pronto soccorso che sono stati questa mattina ispezionati dal direttore generale dei servizi della città del Vaticano prof. Milani.

Come è stato annunciato, la cerimonia sarà radiodiffusa dalla stazione radio-vaticana con onde di m. 19,84. All'obelisco di piazza San Pietro sono stati disposti altoparlanti per la diffusione della benedizione papale. Molte stazioni di radiodiffusione estere, dell'Europa e dell'America — a cominciare da quelle dell'Eiar — ritrasmetteranno lo svolgimento della cerimonia della cappella papale e la benedizione.

Il milione di Novara

Si tratta di una vecchia vincita già caduta in prescrizione

Novara, 26 notte.

La curiosa vicenda del milione donato con un buono del tesoro da un noto agricoltore novarese alla figlia alla vigilia delle nozze, viene a essere semplificata e risolta definitivamente in modo però tutt'altro che soddisfacente per gli interessati che speravano di trarne vantaggio. La vincita del milione è infatti prescritta essendo trascorso il limite di tempo regolamentare.

Risulta che la cartella vincitrice è nelle mani della figlia, ma non si sa a quale estrazione corrispondano la serie e il numero. Si assicura che la sposa è l'unica colpevole dell'increscioso caso, perchè non ha posto sufficiente attenzione agli anni che compongono il numero sorteggiato. Essa, che aveva avuto l'incarico dal padre di fare il controllo, si è sbagliata nella lettura delle cifre. Da ciò sono derivate le conseguenze che ora si lamentano e che sono irreparabili. Qualche voce aveva perfino attribuito alla donna la intenzione di aver tenuto nascosta la vincita affinchè nulla trapelasse di casa ai parenti, lasciando però trascorrere troppo tempo. Ma ciò viene smentito dal fatto che la vincita è stata constatata come per caso dalla Banca.

La vicenda si chiude, come abbiamo detto, con una generale disillusione poichè la prescrizione del tempo utile per la riscossione del premio è stata accertata in modo indubbio. L'ultimo barlume di speranza è costituito dalle pratiche che un legale cerca di svolgere a Roma.

Le non liete conseguenze

di un annuncio matrimoniale

Roma, 26 notte.

Un annuncio così concepito: «Cerco moglie, bella, buona, semplice e prometto in cambio la più sicura felicità» compariva tempo fa su un giornale romano. Tra le risposte, naturalmente numerose, vi fu un biglietto profumato di una giovane ventiduenne che offriva all'ignoto cercatore il suo affetto. Il matrimonio non tardò ad essere celebrato. Lui tale B., un uomo quasi primitivo che vivendo nelle foreste del Canadà aveva accumulato oltre un milione; lei una avvenente aristocratica, elegantissima ma senza mezzi di fortuna.

Senonchè la vita a due si rivelò ben presto tutt'altro che felice. Il signor B. aveva sognato romanticamente un cuore e una capanna. Dal canto suo la bella signora aveva intravvisto solo una vita sfarzosa e mondana. Il marito accusava la moglie di non saper tenere il governo della casa, mentre la moglie e la suocera, coalizzate contro di lui, gli rinfacciavano di non sapere portare gli abiti da società e di non conoscere il bridge.

Le continue liti degenerarono un brutto giorno in vie di fatto per cui la bella signora dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare di alcune ferite che le aveva procurato il marito. Quest'ultimo, chiamato a rispondere di maltrattamenti e di lesioni in persona della moglie, è comparso oggi dinanzi al nostro Tribunale. Il Pubblico Ministero ne ha chiesto la condanna a due anni e 8 mesi di reclusione, ma il Tribunale, seguendo la tesi difensiva, ha assolto il signor B. dall'imputazione di maltrattamenti e lo ha condannato per le lesioni a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

I casi di Fosfogeno Vitellio

riformatore della farmacopea

Milano, 26 notte.

Di uno strano tipo di Dulcamara conosciuto con l'eloquente pseudonimo di «Fosfogeno Vitellio» si sta occupando la polizia. Questo Vitellio, fino a mesi fa occupato quale fattorino presso una farmacia rionale, dovette essere licenziato perchè si era ficcato in capo di rinnovare in pieno la farmacopea internazionale. Cominciò così a girovagare nei paesetti dei dintorni di Crescenzago ponendo in vendita un farmaco contro il reumatismo, una polvere in una scatoletta, che aveva denominata pomposamente: «La vita». Egli si spacciava per benefattore dell'umanità.

La polizia ha posto gli occhi su di lui, lo ha fermato e tradotto a un commissariato anche perchè in contravvenzione alla legge sui venditori ambulanti. Inoltre ha fatto esaminare chimicamente la famosa polvere, che è risultata composta di sale amaro, di foglie di senna tritate e di un pizzico di aloe: in sostanza, un violento purgante.

Tre morti per lo scoppio di un proiettile residuato

Conegliano Veneto, 26 notte.

A diciotto anni dalla fine della guerra si devono registrare in questa zona ancora disgrazie derivanti dai proiettili residuati. Stamane il contadino Antonio Dalle Vedove di 40 anni, ch'era nei campi con la figlia Norina, di 9 anni, e due altre persone, rinveniva un proiettile e con somma imprudenza si metteva a percuoterlo con un oggetto non precisato. L'ordigno esplodeva e il Dalle Vedove, la figlia e Olivo Borsoi, di 14 anni, e Angelo Zanardo, di 16 anni, rimanevano gravemente feriti. Purtroppo il contadino, la figlia e il Borsoi decedevano quasi subito: l'altro veniva ricoverato al nostro ospedale.

Valanghe nel Trentino

Strade ostruite

Trento, 26 notte.

Causa le abbondanti nevicate di questi giorni, numerose valanghe sono precipitate nella valle di Genova che da Pinzolo sale verso il gruppo dell'Adamello, ostruendo in parecchi punti la strada di fondo valle. Anche in valle Venosta una valanga è caduta sulla strada nazionale a nord di Prato, ostruendola per oltre 300 metri. Squadre di operai hanno riattivato, dopo lungo lavoro, il traffico.

Terreno collinoso che frana

Una casa in pericolo sgombrata

Novi Ligure, 26 notte.

Da qualche giorno, causa le abbondanti infiltrazioni di acqua piovana, una striscia di terreno collinoso della frazione Rovereto di Gavi Ligure — nota per il suo tipico vino «cortese secco» — sta franando, pel cedimento del sottosuolo. Una casa colonica a due piani, abitata dall'agricoltore Ghiglione Angelo e dalla sua famiglia, minaccia di rovinare: infatti il fabbricato presenta vaste incrinature. L'autorità ha ordinato lo sgombero della casa.

Mentre lo zio è all'ospedale

i nipoti rubano in casa sua

Valenza, 26 notte.

Ai carabinieri di Occimiano, certo Patrucco Camillo, di 79 anni, riferiva che durante una sua assenza da Conzano, essendo ricoverato all'ospedale di Casale Monferrato, ignote persone erano entrate nella sua abitazione e si erano appropriate di 16.500 lire che teneva nascoste in una giubba appesa ad un attaccapanni, di 500 lire nascoste in un tubo di latta, di due cartelle del Debito pubblico di mille lire caduna e di una abbondante scorta di biancheria per un valore rilevante. Egli sospettava della nipote Vellano Cristina, di 38 anni, residente a Casale Monferrato, presso la quale aveva lasciato le chiavi di casa all'entrata nell'ospedale, di una conoscente di costei, certa Cleonice Miglietta ved. Ricci, di 71 anni, pure residente a Casale, e di un suo nipote, fratello della Vellano, a nome Giuseppe, residente a Brusaschetto in provincia di Torino. Queste persone sarebbero state viste entrare in casa sua durante la sua assenza. Perciò era sporta denuncia contro i tre.

Ferisce tre congiunti

in una disputa per interessi

Udine, 26 notte.

Stamane a Maniago, per motivi ancora non bene accertati, ma nei quali pare abbiano avuto peso rilevante alcuni contrasti d'interesse, si accendeva una vivissima discussione fra Alessandro Pavanello, di 32 anni, rappresentante di commercio, la moglie Teresa Scarabello, di 25 anni, la cognata Ida, ventiduenne, e la suocera Giovanna Cimarrosti, di 56 anni. Nel diverbio interveniva anche il cugino della moglie, Giovanni Scarabello. Gli animi si accesero estremamente, e ad un tratto il Pavanello, fuori di sè per l'ira, estraeva una rivoltella e sparava a bruciapelo ripetuti colpi sui presenti, che rimanevano gravemente feriti, eccezion fatta della moglie, rimasta miracolosamente illesa.

Lo sparatore si dava quindi alla fuga, senonchè sulla soglia inciampicava e cadeva facendo sfuggire un ultimo colpo che lo feriva alla testa. I feriti venivano tutti in gravissime condizioni trasportati all'ospedale di Pordenone, dove due ore dopo il Pavanello, senza aver pronunciato parola, cessava di vivere.

Due morti e un moribondo

per un cozzo fra moto e carro

Cuneo, 26 notte.

Il commerciante in cereali Giuseppe Bellone, d'anni 27, faceva ritorno da Cuneo a Sant'Albano, ove risiede, pilotando una motocicletta sul cui sellino posteriore aveva il conoscente Natale Vercellino, d'anni 54, muratore. Incrociando, in una curva a largo raggio, un biroccio trainato da un cavallo e guidato dal contadino Guglielmo Tomatis, d'anni 50, che era con un figlioletto decenne, per motivi imprevisti la motocicletta è andata a cozzare contro il quadrupede che è rimasto ucciso sul colpo. Nel tremendo urto i tre uomini ed il bimbo sono sbalzati dai veicoli. Il Tomatis ha riportata una gravissima ferita alla testa, ed all'ospedale di S. Albano versa in gravissime condizioni. Il Vercellino vi è deceduto alcune ore dopo, in seguito alla frattura della base cranica: quasi istantanea è stata la morte del Bellone che aveva pure avuta la base cranica fratturata. Il bimbo è quasi illeso.

GLI SPORT

Il campionato nazionale di calcio

Il Bologna è di scena a Torino

A Roma Novara ed Alessandria si lotta per le prime e per le ultime posizioni

Quella di domani potrà essere davvero la giornata risolutiva del campionato. Oramai si è molto vicini alla conclusione del torneo e se una squadra (Bologna) riuscirà a prendere definitivamente il sopravvento, difficilmente i suoi avversari potranno ancora, in seguito, contrastarle la vittoria finale. La posizione del Bologna è, se non inattaccabile, certo assai forte. La squadra, pur attraverso a difficoltà notevoli che le hanno fatto perdere buon numero di punti, ha saputo difendersi energicamente e sono stati proprio i suoi rivali diretti, eccezione fatta per il Milan, a cedere nettamente. Ha ceduto la Lazio, che non ha conservato nelle partite di ritorno la andatura sfoggiata nella prima metà della competizione; ha ceduto il Torino, precisamente nel periodo che si riteneva particolarmente favorevole per i colori granata; ha ceduto la Juventus, che non ha, nel complesso, una inquadratura armonicamente forte. E' rimasto il Milan, a due punti dal Bologna, e se si osserva che il confronto diretto fra le due unità avverrà al Littoriale nella giornata conclusiva del torneo, si può pensare che il duello fra i «rosso-bleu» ed i «rossoneri» possa protrarsi sino all'ultimo atto della competizione.

La più difficile trasferta

Ma la giornata di domani può decidere la sorte di parecchie delle unità più in vista. Si veda intanto quale compito spetta al Bologna. La «vedetta» è alla sua ultima difficile trasferta. Tre partite le restano da disputare in campo avversario, contro Juventus, Fiorentina e Novara, ed è facile osservare che il primo dei tre incontri è quello che si presenta come il più pericoloso per i «campioni». La squadra rosso-bleu non sarà al completo contro i bianconeri. E' dubbia, infatti, la partecipazione alla gara del portiere titolare ed è certa l'assenza del giovane De Filippi, che recentemente aveva saputo conquistarsi i galloni al posto di estrema destra. La inclusione della riserva Ferrari e lo spostamento di Busoni all'ala permetteranno però a Veisz di conservare all'inquadratura una solidità sufficiente per disputare la gara in buone condizioni. La situazione è ancor meno lieta per la Juventus, alla quale mancherà l'uomo che è il vero perno della squadra: quel Monti che i fulmini del D.D.S. hanno raggiunto proprio alla vigilia di una partita di tanta importanza. Assente Monti, il posto suo sarà preso da Varglien I, che è un forte giuocatore ed un fiero combattente, ma è indubitato che la Juventus risentirà notevolmente della mancanza del suo centro sostegno. Ciò vuol dire che il Bologna ha un vantaggio tale da partire favorito? E' sempre difficile fare i conti con la Juventus. Non è più lo squadrone irresistibile, ma sa trovare giornate di vena impareggiabile e, sopratutto, sa lottare da forte. Non ha più speranze di vittoria finale, ma non per questo rinuncierà a contrastare decisamente il passo ai petroniani. Sarà, dunque, una grande partita quella che si giuocherà domani sul terreno dello Stadio e l'esito ne è, alla vigilia, assolutamente incerto. Si osservi, intanto, quale importanza potrà avere il risultato di detto confronto per il Bologna. Vittoriosa a Torino, la squadra campione potrebbe in pari tempo giovarsi di non improbabili battute di arresto del Milan a Novara e del Torino a Roma. Potrebbe, in altre parole, avere via libera per la conquista del titolo. Battuta, invece, potrebbe anche essere raggiunta dai «diavoli» e notevolmente avvicinata dalla vincente dell'incontro di Roma. La lotta si riaccenderebbe, allora, ed il Bologna verrebbe a trovarsi negli imbarazzi.

La trasferta del Milan non è facile, chè il Novara, a due punti da Alessandria e Sampierdarenese, può sperare ancora di raggiungere la coppia ligure-piemontese e contendere alle due rivali quell'unico posto che resta per ottenere la salvezza. L'inquadratura del Milan è certamente migliore di quella degli «azzurri», ma il Novara, che è forte all'attacco e che segna con relativa facilità, potrebbe anche trovare, di fronte ai «rossoneri», una buona giornata, del tipo di quelle sfoggiate contro la Roma e contro lo stesso Torino ed in tal caso il Milan non avrebbe facile il compito. Come si vede anche la gara di Novara ha importanza notevolissima ai fini della classifica.

Speranze per chi vincerà

Nè meno ne ha il confronto di Roma che oppone Lazio e Torino, a pari punti a quattro lunghezze dal Bologna. La squadra che avrà la meglio potrà sperare ancora di lottare, se non per la prima posizione (tutto dipende dal risultato che il Bologna otterrà contro la Juventus), almeno per l'ammissione al torneo di Coppa Europa. Il fattore campo dà alla Lazio un vantaggio che il Torino potrà annullare solo se, riavendosi e ritrovando il suo migliore grado di efficienza, saprà essere la bella squadra che per tanto tempo ha lottato per il primato. Molto dipende, per il Torino, dalle condizioni di efficienza del suo centro sostegno che, dopo aver avuto contro Bologna e Ambrosiana due giornate nere, pare ora in ripresa. Il Torino forte di tutte le sue forze migliori potrebbe anche non perdere a Roma e non compromettere definitivamente, in questo finale del torneo, tutte le belle prove fornite in precedenza.

Nel settore di coda la giornata potrebbe segnare un vantaggio per l'Alessandria, che giuocherà in casa contro il Napoli. Una vittoria dei «grigi» sugli «azzurri» non è impossibile, mentre è assai più difficile che la Sampierdarenese, scossa e mal partita dagli scacchi ultimi subiti sul suo terreno, possa trovare punti sul campo dell'Ambrosiana.

Gli altri incontri sono di importanza relativa per la classifica. Oppongono, infatti, squadre che non hanno posizioni da difendere o da conquistare. A Genova scenderà la Roma che ha avuto una buona ripresa con la vittoria ottenuta sulla Juventus; a Bari sarà la Lucchese, che sovente sa difendersi bene anche lontano dal suo pubblico; a Trieste scenderà la Fiorentina, ed anche questo incontro è abbastanza equilibrato.

L'attenzione è attratta, però dalle partite di Torino, di Novara, di Roma e di Alessandria. Avremo delle sorprese? E' possibile, e, forse, probabile.

Luigi Cavallero

La scuderia Ferrari iscritta alla Mille Miglia

Brescia, 26 notte.

Ai 130 concorrenti già iscritti alla XI Coppa delle Mille Miglia che si correrà il 4 aprile prossimo si è aggiunta oggi la nota scuderia Ferrari con cinque «Alfa Romeo». L'agguerrita squadra è composta da Farina, Pintacuda e Brivio nella categoria sport e da Siena e Severi nella categoria turismo. Come è noto Pintacuda è il vincitore della IX Coppa Mille Miglia e della Coppa Littorio 1934 e Farina è stato secondo nella X Coppa, dopo essere stato superato da Brivio.

Sono cominciati intanto gli arrivi degli stranieri. Oggi è giunto l'inglese Wisdom, il quale correrà in coppia con la sua signora guidando la sua M.G. In prova di allenamento sono passati da Brescia Gazzabini, che correrà per la M.V.B.N., Boretto al volante della rossa vettura del Duce, Tuffanelli e Baruffi e altri. L'organizzazione sui 1600 chilometri del percorso è stata collaudata in questi giorni dal direttore della corsa Renzo Castagneto, il quale è rientrato oggi alla sede bresciana del RACI portando la conferma della perfetta preparazione per la grande gara internazionale.

Lungo la strada le targhe indicative e le segnalazioni sono collocate in ogni punto più delicato del percorso in modo da dare perfetta garanzia di sicurezza ai concorrenti e alla popolazione. Il direttore ha constatato anche in ogni luogo il più vivo interessamento e la più viva attesa.

Fagioli correrà

per la «Auto Union»

Bologna, 26 notte.

Oggi erano a Bologna Luigi Fagioli, il forte asso marchigiano che nell'ultima stagione ha fatto parte della squadra della Mercedes, e i dirigenti dell'altra Casa tedesca, Auto Union. Gli interessanti hanno avuto un colloquio e hanno iniziato delle trattative che hanno avuto presto la loro conclusione. Il brillante corridore che tanti successi ha saputo conquistare dando prove di valentia e sicurezza di guida sarà, nella corrente stagione, ancora in lizza e parteciperà alle maggiori competizioni internazionali pilotando la velocissima macchina a fianco di Rosemeyer, Von Delius, Hass e Muller. Fagioli probabilmente farà il suo debutto con la nuova macchina nel Circuito di Tripoli, il 9 maggio.

Le iscrizioni

al Raduno di Torino

Per accontentare molti motociclisti desiderosi di partecipare al Raduno che, com'è noto, si terrà domani a Torino, gli organizzatori hanno concesso — in via eccezionale — che le iscrizioni siano pure accettate senz'altro al controllo d'arrivo dei partecipanti, che sarà aperto dalle ore 8 alle 12 di domani domenica in piazza Castello.

Anche i ritardatari che ancora non hanno regolarizzato la loro iscrizione (ed in tutte le manifestazioni motociclistiche i partecipanti dell'ultimo istante sono legione) potranno così concorrere sia ai premi di rappresentanza come a quelli individuali di sorteggio, consistenti non solo in medaglie ed oggetti d'uso motociclistico, ma anche in rilevanti somme di denaro; e godranno di tutte le agevolazioni concesse agli altri partecipanti, cominciando dalla visita gratuita alla Mostra del Motociclo al Valentino.

Il ritrovo per i torinesi è fissato in piazza Castello alle ore 11. Il percorso obbligatorio, per l'impraticabilità della strada di Cambiano, rimane così fissato: Torino-Chieri e ritorno.

Sulle nevi di Grünewald

Si inizia oggi

il confronto italo-elvetico

Grünewald, 26 notte.

Benchè la competizione studentesca che metterà di fronte domani nelle due specialità della discesa e dello slalom, le squadre dello Sci Club Diciotto di Roma e dello Sci Club Accademico elvetico, non possa essere considerata come avente il valore di un vero e proprio incontro italo-svizzero, nel senso che la rappresentanza italiana comprende soltanto alcuni dei nostri migliori elementi a differenza della partecipazione svizzera che ha carattere totalitario, l'interesse suscitato nel mondo goliardico dalle imminenti prove, appare ampiamente giustificato anche per quanto riguarda gli italiani, data la presenza nelle nostre file di Adriano Guarnieri, vincitore di due campionati mondiali universitari.

Il percorso, che comporta un migliaio di metri di dislivello, è da catalogarsi tra le piste semplici data la assenza di passaggi in bosco o su terreno particolarmente complicato.

I sedici elementi che compongono le due squadre goliardiche italiana e svizzera prenderanno il via in ordine alternato: primo uno svizzero, poi un italiano. Gli italiani partiranno nel seguente ordine: Maraini, Rasi, Corsi, Guarnieri, Bosio, Treifner, Pariani, e Facchinetti.

Gli sciabolatori designati per la Coppa Tersztiansky

Roma, 26 notte.

La Federazione italiana di scherma ha definitivamente designato i seguenti sciabolatori per disputare la gara a squadre per la Coppa Tersztiansky che avrà luogo a Budapest il 9 aprile prossimo: Gustavo Marzi, Giulio Gaudini, Vincenzo Pinton, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Athos Tanzini; riserva Giuseppe Perenno. Capitano della squadra il presidente della F.I.S. Il concentramento avrà luogo a Venezia il giorno 7 aprile p. v.

Nuovi cavalli e un nuovo ippodromo

Roma, 26 notte.

L'U.N.I.R.E., nella riunione di ieri ha deciso di acquistare all'estero un certo numero di fattrici gravide e di cavalli da destinare alle corse. E' stata all'uopo stanziata una somma di lire 3.500.000. E' stato inoltre deciso la costruzione di un nuovo ippodromo nella zona dei Parioli per lo svolgimento di corse al trotto, al galoppo e a ostacoli. L'erigendo ippodromo entrerà in funzione nell'autunno del prossimo anno.

Mille partecipanti

alla gara bocciofila del G. S. Fiat

Mille concorrenti hanno partecipato domenica scorsa alla gara bocciofila del G. S. Fiat a coppie che ha visto la sua effettuazione sui campi del Dop. Fiat, O.N.D. [illegible] e nel Parco [illegible]. Per la eccezionale affluenza, la competizione non potè risolversi ed oggi, sul terreno di gioco del Dop. Fiat in corso Moncalieri 14, avranno luogo alle ore 15 le semifinali ed in serata le finali.

NOTIZIARIO

— Il Milan sarà incompleto a Novara: mancherà Gabardo e non è neppure sicura la presenza di Rigotti e di Cassio contusisi a Marsiglia.

— Sembra accertato che Gerevelli possa giocare contro la Juventus. Ferrari e Donati saranno a Torino in veste di riserva.

— L'on. Ladislao Rocca è stato nominato Ispettore federale della F.I.G.C.

— L'italiano Bianchi, detentore del titolo di campione del mondo di lotta greco-romana, ha battuto la scorsa notte ad Alessandria il campione austriaco Bernd, dopo 35' di lotta. Il titolo rimane all'italiano.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 26. — Altri progressi registra la quota azionaria attraverso una discreta quantità di scambi. Contegno calmo sui titoli a più largo mercato come Fiat, Viscosa, Edison e Montecatini che ripetono all'incirca le quotazioni precedenti, mentre vantaggi notevoli si registrano le Burgo, Navigazione Alta Italia, Siet e Montepon.

Per le feste pasquali le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono martedì prossimo 30 corr. mese.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 25	Merid. El.	290 —
Id. f. c.	73 15	F. C. E.	60 50
Redim. 3½	71 20	Seso	81 125
Id. f. c.	71 00	Edison	371 —
Rendita 5%	91 30	Unes	12 15
Id. f. c.	91 18	Savigliano	1108 —
B.T.N. 1940	101 15	Nebiolo	622 50
Id. 1941	101 45	Tedeschi	111 75
Id. 1943 I	91 60	Moncenisio	218 50
Id. 1943 II	91 60	Ilva	244 50
Id. 1944	90 70	Ansaldo	58 875
Torino 4½	455 25	Fiat	450 —
Id. 5%	462 25	C. I. R.	300 50
S. Paolo 4%	[illegible] —	Schiappar.	3 50
Id. 3½ %	[illegible] —	Mira Lanza	160 —
Ferrov. 3%	[illegible] —	Montepon	[illegible] 75
I.M.I. 4½ %	[illegible] —	M. Amiata	[illegible] 50
Elfer 4½ %	473 50	Montecatini	201 25
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	411 50
Siet 4%	400 —	Florio	[illegible] —
Lloyd Sab.	4 50	V. Italea	80 —
Mediterr.	[illegible] —	Lane Borg.	[illegible] —
Meridion.	[illegible] —	Valli Lanzo	60 50
Torino Nord	172 25	Cot. Merid.	230 50
Navig. A. I.	275 —	Viscosa	[illegible] —
Italgas	14 60	Beni Stabili	201 —
Sip	65 375	Cartiera It.	142 50
Terni	295 —	Burgo	303 —
Valdarno	185 —	Ford. Rivo.	175 —

CAMBI: Austria 355,24; Svezia 478,70; Polonia 360,36; Norvegia 466; Parigi 87,36; Svizzera 432,75; Danimarca 414,48; Belgio 320; Olanda 1039,75; Germania 763,36; Londra 92,84; N. York 19; Cecoslovacchia 66,25.

MILANO, 26. — Centrale 849; Ass. Generali 4440; Mediterr. [illegible]; Meridion. 858,50; Costruz. Ferr. 318; Rubattino 76,50; Cantoni 3050; Furter 163; Olona 147; Tirso 167,50; Olcese 449; Stampati 964; Costa 505; Linif. Can. Naz. 480; Rossari 611; Rotondi 518; Tosi 86,26; Cot. Merid. 231,50; Un. Manif. 343; Gavardo 600; Rossi 3680; Tarnetti 134,50; Cascami 485; Bernasconi 92,25; Snia 496; Parchetti 83,50; Ansaldo 58,75; Ilva 244,50; Met. It. 257; Amiata 68,50; Montecatini 201,50; Dalmine 229,60; Breda 238,25; Bianchi 88,50; Isotta 37 3/8; Fiat 456; Reggiane 96,25; Adriat. Elettr. 199; Piacentina 214; Olidi 337; Dinamo 304; Bresciana 284,50; Valdarno 185,50; Emiliana 476; Trezzo 427; Cisalpina priv. 139, ordin. 109,50; Seso 83,50; Edison 321, id. poster. 239; Sip 65; Tirso 160; Viscosa 467,50; Merid. Elettr. 300,50; Terni 294; Unes 12,27½; Tecnomasio 100; Dist. It. 209,50; Eridania 503,50; Raff. L. L. 582; Italgas 14,65; M. Lanza 167; Petroli 10,25; Aedes 91; Fond. Reg. 7% 33; F. Rustici 109,25; B. Stabili 202,50; Saturnia 42,25; Barani 33,50; Alb. Venezia 88,50; Italcementi 214; Pirelli It. 1458; Pirelli e C. 421; Anic 104; Burgo 303,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 68; Ferrovie It. 3% 308; Cogne 6% 504; Id. 6,50% 511; Cons. Op. Pubbl. 5% 481,50; I.M.I. 4,50% 463,50; Elfer 4,50% 472; Siet 4% 404; Pr. Austriaco 4,50% 410; Pr. Germanico 7% 260; Pr. Young 5,50% 369; Pr. Polacco 7% 496; Pr. Ungherese 7% 233; C. R. Bologna 3,50% 410,50; id. 4% 413,50; id. già 5-6 4% 437; C. R. Milano 3,50% 416,50; id. 4% 431,50; id. già 5-6 4% 437; Cons. Dona. Terr. 4% 406; id. già 5,50 4% 415,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 400,75; id. già 5-6 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 425; id. già 5-6 4% 425; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; id. 4% 423; id. già 4,50-5-6 4% 428; B. Napoli 4% 438; id. già 4% 442; id. 5% 462; Cred. Fond. Sardo 4% 409; id. già 4,50-5-6 4% 408,75; Ist. C. F. Trid. 4% 408; id. già 5-6 4% 434; Ist. C. F. Venezia 4% 413,50; id. già 5-6 4% 430; Cons. Pubbl. Util. 6% 499; id. (s. Tel.) 6% 499,50; Cred. Navale 4,50% 503,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 417,50; id. 4% 416; id. già 4,50-5-6 4% 495; I.M.I. 6% 986,00; I.M.I. Edilizio 3,50% 348,50; id. 6% 490; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 393; id. 3,75% 486; id. già 5 4% 442,50; Cons. Acqua Pot. 6% 488,50; Unif. di Milano 4% 92,50; Aut. Toscane 6,50% 452; Mediterranea 4% 414; id. 6% 502; Meridionali 3% 330,50; Nord Milano 4% 429,60; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 507; Adriatica 6% 503,50; Edison 6% 504,50; Emiliana 6% 502,50; Sei 6% 494,50; Sfil 6% 496; Forze Idrauliche 6% 492,50; Trezzo 6% 499,25; Cisalpina 1930 6% 499,50; Cisalp. Concenter 6% 500; Cisalpina 1934 6% 496,50; Seso 6% 488,25; id. 6% 493,50; Merid. Elettrica 5% 466,50; id. 6% 496,50; Stipel 6% 499,75; Unes 6% 494; Cons. Prov. Ec. 4,50% 417; La Centrale 5% 466; La Rinascente 6% 493,75; Linificio Canapificio Naz. 5% 467,50.

GENOVA, 26. — Cons. Cr. Migl. 4% 412; S. Paolo Torino 4% 441; Meridion. 858; Mediterr. 593; Rubattino 77; Sabaudo 4,50; Alta It. 280; Polare 4,90; Cot. Merid. 231; Snia 486; Montecatini 202; Amiata 68,50; Ilva 244,50; Ansaldo 58; Met. It. 258; S. Giorgio 398; Fiat 456; Unes 12,30; Sip 65,50; Terni 294,50; Ind. Zucch. 1600; Raff. L. L. 578; Dist. It. 208; Molini A. I. 259; Aedes 92; B. Stabili 202.

TRIESTE, 26. — Premuda 230; Assicurazioni Generali 4410.

CONSOLIDATI (26 marzo 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 20	73 20	73 10	73 20
Id. 5 % c.	91 10	91 [illegible]	— —	— —
Id. f. m.	91 30	91 40	91 40	91 30
Red.3,50%	71 40	71 [illegible]	71 —	71 [illegible]
B. N. 1940	101 15	101 15	101 20	101 20
» » 1941	101 20	101 40	101 30	101 30
» 4% lorde	91 50	91 60	91 70	91 70
» 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible] 70	[illegible] —	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	87 [illegible]	87 [illegible]	87 [illegible]	87 [illegible]
Svizzera	432 75	432 75	432 75	432 75
Argentina	— —	5 70	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	66 [illegible]	— —	— —	— —
Germania	— —	763 [illegible]	— —	— —
Olanda	1039 75	1039 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 26. — Granone nostrale comune al ql. L. 78-79, id. altra provenienza 80-82; avena estera 95-100; segale naz. 90-95; fave Sicilia 80-82, favette Sicilia 78-80, fave Sardegna 87-89; risi: vialone 182, maratelli 160, ostigliato 136, originario camolino 136, mezza grana 90-100, risina 77-86, farinaccio puro di riso 56-60, pula vergine al 34% di proteine 33-38.

Bologna, 26. — Frumento fino bolognese al Ql. L. 120,36; id. buono mercantile 119; id. mercantile 118,85.

Bra, 26. — Meliga al Ql. L. 81-85; segala 83-88.

Vercelli, 26. — Risone originario, media ponderata L. 76,901 al Q.le; riso raffinato 118-130; riso orig. squsciato 104-110; riso orig. brillato 126-128; riso orig. camolino 126-128; riso maratelli 150-155; segale 93-100; avena 95-100; granoturco 77-79.

BESTIAME

Bologna, 26. — Buoi da macello: di 1.a qualità al Ql. L. 380, di 2.a 340, di 3.a 310; maiali da macello 570.

Bra, 26. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 41-51; id. della coscia 52-61; vitelli lattonzoli da allevamento 500-700 caduno; vacche da macello 30-30 al Mg.; vacche da reddito 1100-2800 caduna.

Casale, 26. — Bestiame da macello: buoi L. 29-34 al Mg.; vacche 1800-2800 per capo; vitelli 38-48 al Mg.; sanati 50-60; maiali grassi 64-69.

Carrù, 26. — Sanati piemontesi al Mg. L. 50-60; vitelli piemontesi 52-60, id. della coscia 58-63; vitelloni e torelli 36-48; manzi 34-38; buoi 30-36; tori 42-44; maiali grassi 18-65.

Ivrea, 26. — Vacche L. 17,50-23 al Mg.; manze 38-41; vitelloni 38-45; vitelli da latte 50-60.

VINI

Casale, 26. — Barbera L. 90-95 al l'Hl.; comune da pasto 60-66; grignolino e freisa 140-150.

Nizza Monf., 26. — Moscato L. 180-190 al Q.le; barbera 13 gradi 160-170; id. fine a 13 gradi 130-140; comune da pasto 70-80.

PALAZZO BELLE ARTI VALENTINO 18-29 MARZO XV
interessanti novità
XII MOSTRA CICLO-MOTOCICLO INVENZIONI

LOTTERIA DI TRIPOLI

CONCERTO Ore 16-18 20,30-24
CAFFE' RISTORANTE STAZIONE CENTRALE - MILANO
Colazioni e Pranzi a tutte le ore

ERNIA
NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO
Tormenti inutili e dannosi se i cuscinetti vi schiacciano l'Ernia contro l'inguine facilitandone spesso lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.
Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sensazione di non essere più sofferenti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa dei
Dott. M. BARRERE e Dr. PIERI
SUPER - NEO - BARRERE
Senza compressori - Senza molle
Lo specialista riceverà a:
TORINO presso la NUOVA FILIALE: c. Oporto 10, sabato 3 aprile.
Catalogo gratis: BARRERE Dr. Pieri Corso Venezia 63 - MILANO

OFFICINE MONCENISIO
GIA' AN. BAUCHIERO
SEDE IN TORINO
Capitale L. 10.000.000 versato
PAGAMENTO DIVIDENDO
Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1936, in ragione di L. 12,50 per ciascuna azione nominativa e di L. 11,25 per ciascuna azione al portatore, al netto dell'imposta del 10 % sui frutti dei titoli al portatore (R. D. 7 settembre 1935, n. 1627) sarà pagabile a partire dal 2 aprile p. v., contro presentazione della cedola N. 18 presso i seguenti Istituti:
a TORINO: presso la Banca Commerciale Italiana, via S. Teresa 9
presso l'Istituto di San Paolo, via Monte di Pietà 32;
a MILANO: presso la Società Italiana di Credito, via Manzoni 12
Torino, 25 marzo 1937-XV.
Il Consiglio d'Amministrazione

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 28
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 2
Telefono 64-493

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana - Milano e sue Succursali

Verziere

Forse l'uomo moderno soffre di claustrofobia, e la terra l'acqua l'aria non gli bastano; all'uomo medievale, al contrario, ripugnavano gli spazi aperti e sfasciati, e il chiostro, il castello e la città murata, l'orto concluso furono i suoi ideali d'armonia e di letizia. Si dirà: perchè allora il mondo era tutto insidia e tradimento, sospetto di nemici e guerra perenne, sicchè l'ideale era un ideale di sicurezza: sentirsi chiusi, recinti, protetti. Mentre oggi...

Comunque, se Dante è il poeta che esprime il più alto sogno del Medioevo, non è in lui, pellegrino degli abissi e delle inaccessibili cime e degli spazi interstellari, che dobbiamo cercare il portavoce della comune degli uomini. L'uomo medievale, quando volle uscir di se stesso e sognare, si ritrovò sempre nell'ameno verziere del *Roman de la Rose*. Per più di due secoli, in tutto l'Occidente, la fantasia non concepì nulla di più desiderabile di questo paradiso in miniatura: star presso a una fonte in un fiorito verziere un mattin di maggio, mentre gli uccelli cantano «in lor latino». Il giardino sognato da Guillaume de Lorris al principio del Duecento, lo ritroviamo tale e quale alle soglie del Quattrocento nella coppa d'oro di Louis d'Anjou, la cui base era smaltata «d'un terraige ou pré vert, de où naissent petits arbrisseaux de diverses manieres, et connins de plusieurs couleurs et contenances parmi; et d'iceulx partent plus grans arbres, tenans par le lonc l'esmail du gobelet», lo ritroviamo negli arazzi del duca di Berry operati a querce, pini, castagni, aranci, con vaghi animali frammisti, lo ritroviamo con le stesse fontane e le stesse pergole e lo stesso smalto di fiori, più vivo di «oro e argento fine, cocco e biacca», come ameno sfondo delle dolci Madonne di Stefano da Zevio e di Stefano Lochner, e del Mistico Agnello dei Van Eyck: e siam già verso la metà del Quattrocento. Non voglio dire che il pittore veronese derivasse da quello renano: il verziere di Guillaume de Lorris era diventato uno stampino del gotico internazionale: rappariva nella decorazione delle stanze e delle vesti, nel vasellame prezioso e nei quadri, e anche in quei pratici *vade mecum* che oggi chiameremmo *Il Medico di se stesso* e che allora chiamavan *Tacuinum Sanitatis*.

Il più sontuoso di questi *vade mecum* è lombardo e si trova alla Biblioteca Nazionale di Parigi; già Francesco Novati s'era proposto di riprodurlo integralmente, ma l'onore è toccato a Elena Berti Toesca, e nessuno si rammaricherà di aver per guida alle leggiadre miniature, magnificamente riprodotte in fototipia dalle Arti Grafiche di Bergamo (*Il Tacuinum Sanitatis della Biblioteca Nazionale di Parigi*, Bergamo 1937), invece d'un venerabile erudito una leggiadra signora, erudita per giunta. E piace pensare che il prezioso libretto, che, pur nella sua prosa, è tutta un'esaltazione del verziere, appartenesse a una nobildonna chiamata Verde, Verde Visconti, sia che si trovasse nel suo corredo di nozze quand'ella andò sposa nel 1365 a Leopoldo duca d'Austria, a insegnarle con eleganti figure e squisiti colori «quel che ogni madre di famiglia deve sapere», sia che venisse in suo possesso più tardi; e se d'una cosa c'è da dolersi, è che il *Tacuinum* non facesse parte del corredo dell'altra Visconti che nel 1368 andò sposa al principe Lionello d'Inghilterra, perchè, se è vero che tra il seguito di costui si trovasse Geoffrey Chaucer, gli occhi del giovane poeta discepolo del *Roman de la Rose* avrebbero potuto posarsi sulle pagine miniate dagli artisti lombardi (tra cui uno dalla maniera vicinissima a quella di Giovannino de' Grassi, come dimostra la Toesca), e conferire ad esse un fascino di più solenne circostanza.

Ma anche se le pagine del viridario salutare non evocano più illustre lettrice di madonna Verde, che fresco soffio di pittura medievali c'investe! Le piante son fronzute e tutte della stessa altezza, il fico, il pero, il pino, la palma, la maggiorana, il prezzemolo, fino agli umili ceci e lupini, e intorno a ogni pianta, che occupa un'intera pagina, figuran personaggi, di solito un uomo e una donna, di tutte le condizioni sociali, congruamente vestiti, e non è sempre vero che la raccolta delle piante rare venga fatta dalle stesse mani dei signori, e che i cibi del povero, castagne cipolle rape, sian raccolte dai villici muniti di sacco e bisaccia e dagli ortolani; chè proprio intorno a un sedano monumentale, costruito come un capitello gotico *flamboyant*, troviamo la coppia più elegante di questa parata che, infine, oltre che un giardino di piante è un giardino di mode. Talora la scena è drammatica; perchè, ad esempio, contro lo sfondo del campo di miglio, cresciuto a foresta su cui calan gli uccelli, fa quel gesto di smarrita sorpresa, quasi si vedesse ai piedi una serpe, la donzella vestita d'azzurra e violacea «cipriana», dalla cuffia e dai polsini rossi, dalla dorata borsetta fermata da nappe turchine? Forse perchè alzando la destra in quel gesto deprecatorio ella può mostrarci la fodera della «cipriana», d'un ardito giallo arancione? O dobbiamo cercare la spiegazione di quella posa, così gotica, nella leggenda che ai piedi di questa, come di tutte le altre pagine, dà l'ammonimento salutare? «*Milium. Natura frigidae et siccae, etc. Juvamentum: quibus stomaci refrigeratio ac humorum superfluorum desiccatio aperitur. Nocumentum: parum nutrit. Remotio nocumenti: sumptum cum bene nutrientibus*». Proprio così: suo nocumento, nutre poco; rimozione del nocumento: lo si prenda con cibi ben nutrienti! Non molto più profonda di così è la scienza medica di quel discepolo d'Ippocrate, Galeno, Dioscoride, e via dicendo, che compose questo libretto, e il suo nome saraceno non vale a imporci rispetto: *Abulkasem de Baldac filius Habadum medici*. Forse avrebbe dovuto mangiare più carne di galline, che, com'egli insegna, *addunt in cerebro*. Come sarebbe semplice il mondo, se d'ogni cosa potesse dirsi in due parole il giovamento, il nocumento, e la rimozione del nocumento! Quell'Abulkasem era un semplicione, o, più probabilmente, un Dulcamara del Medioevo. Non ci curiamo delle sue parole, e guardiamo il verziere.

Così precisi quegli alberi e quei fiori, individui dotati di magiche e inappellabili virtù, animati da una personalità che è quasi più vigorosa di quella dei damerini e delle leziose gentildonne, o dei rozzi animaleschi villici, che li circondano. Son gli uomini, quasi, impersonali loro, mentre le piante sono potenze demoniche capaci di regolare gli affetti e le funzioni, di distribuire la lascivia o la castità, di oppilare o di liberare. Queste piante, che erano la Natura per gli uomini del Medioevo, non appartengono alla nostra Natura, non forman paesaggio, non si mescolano in pittoreschi gruppi di sfondo. Tutto ciò verrà più tardi, col Romanticismo, se si vuole. Le piante medievali eran geni, isolati da ogni orizzonte, presenze benefiche o malefiche nell'orto concluso, e sedendosi alla loro ombra l'uomo era conscio di compiere un atto impegnativo d'una certa importanza. Forse per questo la damigella nell'azzurra e violacea «cipriana» ha quel gesto smarrito dinanzi all'apparentemente innocentissimo miglio; forse per questo l'azzimato cavaliere che offre l'issopo alla dama, o la dama dalla pellegrina che offre la maggiorana al cavaliere dalla rigonfia giubba, han gesti lenti e meditati d'un rituale carico di significazione.

Mario Praz

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

La radio e la scuola - Una commedia di V. Alfieri al Teatro delle Arti - Gli americani non vogliono più jazz

Il Ministro Bottai nel suo discorso al Senato sul Bilancio dell'Educazione Nazionale ha parlato dei compiti della Radio e del cinema nei confronti della scuola. Compiti utilissimi da facile intuizione per quel che riguarda la Radio, il cui Ente Radio Rurale, voluto dal Duce e posto sotto gli auspici e la sorveglianza del Segretario del Partito, sancisce con chiara intelligenza della necessità e della possibilità, e con una soddisfazione di tutti. Superando non lievi difficoltà finanziarie, due milioni di alunni, serviti da 9681 apparecchi, sono oggi in condizione di poter ascoltare le trasmissioni radio per essi appositamente preparate e le altre di carattere più generale che avvengono in determinate circostanze, due milioni di voci che si ripercuotono in altri milioni di cuori in ogni angolo del nostro paese, e contribuiscono potentemente a suscitare nei ragazzi le più belle virtù della stirpe e a mantenere quell'atmosfera di ardente patriottismo che il Regime ha fatto clima e potenza spirituale della Nazione. S. E. Bottai ha assicurato che, anche in questo settore, in obbedienza agli ordini del Duce, l'opera iniziata verrà portata a compimento. Ogni villaggio deve avere e avrà la sua radio. Tutti i dirigenti della Scuola, infatti, sono stati impegnati a promuovere le necessarie iniziative perchè ogni scuola elementare sia munita di apparecchi radioriceventi e, dovunque i mezzi finanziari lo consentano, di impianti con diramazioni in tutte le aule. La soluzione integrale del problema sarà graduata nel tempo, nel senso di dar tempo alla didattica di assimilare la nuova tecnica, perchè le trasmissioni radio non debbono essere nè un doppione dell'insegnamento ordinario nè «un'aggiunzione bruta di mezzi eterogenei ai libri alle carte o tabelle illustrative e dimostrative; ma creazione di un'attitudine nuova dell'insegnamento e dell'apprendimento». Concezione giustissima che garantisce la chiarezza e la misura in cui debbono essere contenute le trasmissioni per le scuole. L'apparecchio radio è un mezzo didattico che ha alcune specifiche qualità positive, e altre irremediabilmente negative. Dobbiamo sfruttare le prime e eludere le seconde. L'apparecchio radio attrae la curiosità e l'attenzione dei ragazzi quando colui che parla stimola, sveglia, disfrena la loro fantasia; diverrebbe uno strumento di tortura, fastidioso e dannoso, se ad esso venisse affidata, per esempio, la soluzione di un problema di aritmetica o l'analisi grammaticale di un periodo. Tutto ciò che può interessare il sentimento, produrre l'emozione, colpire la fantasia avrà nella radio il veicolo più immediato e sicuro; ecco perchè tra le materie d'insegnamento la storia è quella che, dal punto di vista didattico, dovrà meglio di ogni altra sfruttare l'altoparlante, adattandosi, s'intende, alle esigenze che il nuovo mezzo impone, al metodo che bisogna concretare e applicare. Se il senso non fosse imperfetto e la parola stessa non fosse screditata dal cattivo uso, vorremmo dire che bisognerà creare un metodo «romanzato» della storia, o meglio «raccontato». Bisognerà, ecco, raccontare, e saper raccontare, la storia ai ragazzi delle nostre scuole per [illegible] dove è possibile, ravvivare codesti racconti con tutti quei mirabili artifici che uno spettacolo radiofonico deve saper produrre e adoperare.

Comunque le trasmissioni radio per le scuole comportano un sistema didattico perfettamente intonato e rispondente al mezzo che si adopera, e la formazione di programmi particolari che tengano in gran conto elementi come la sorpresa, la curiosità, la meraviglia che son poi quelli che provocano l'ansia di apprendere, la facilità di ricezione, la stabilità di apprendimento, il profitto cioè, culturale e morale, informativo e formativo, che è, in definitiva, il fine pedagogico. Del resto gli attuali programmi rispondono benissimo ai fini che si propongono. Ne abbiamo ascoltato qualcuno, e abbiamo con vero piacere constatato che la nostra attenzione non si è stancata, che le cose dette, e la maniera come eran dette, suscitavano un reale interesse e si adattavano particolarmente al pubblico al quale erano rivolte. Si tratterà perciò di perfezionare il sistema, arricchirlo, variarlo, evitando soprattutto lo standard che genera monotonia e disamora. Se riusciremo, volta per volta, a tenere avvinta l'attenzione dei nostri ragazzi, il profitto sarà facile, immenso e saldo.

Siamo sulla buona strada. L'Ente Radio Rurale, sotto l'impulso deciso e vigile di S. E. Starace, rende grandi servigi alla Nazione. Quando l'attrezzatura periferica sarà completa, e quando nel più breve termine possibile, come ha promesso S. E. Bottai, le scuole rurali, tutte le scuole, avranno il loro apparecchio-radio tutti gli italiani, dal meglio dotato al più umile, da un capo all'altro della nostra grande Patria, sentiranno ancor meglio e più di essere un sol cuore, una sola coscienza, una sola volontà.

S. S.

KIKI PALMER ha riportato un vivo successo in «Sedici anni» di Aimee e Stuart. Eccola nelle graziose vesti di ragazza sedicenne.

***

Il Teatro delle Arti, che come è noto sorge nel palazzo della Confederazione Artisti e Professionisti di Roma, sarà inaugurato il 21 aprile prossimo con «La finestrina» di Vittorio Alfieri. E' questa una delle sei commedie «ideate ad un parto», come scrisse lo stesso Alfieri, negli ultimi anni di sua vita, e precisamente la quinta, «fantastica, poetica e di largo confine» in cui agiscono Dei, semidei, e persino le furie. Opera che si presta a una estrosa realizzazione, e che, per il nome dell'autore, e per essere quasi ignota, susciterà certo un grandissimo interesse.

***

Gina Cigna, di ritorno da New York, ha raccontato cose molto interessanti sulla stagione del Metropolitan. Con l'opera italiana le sorti del grande teatro americano si sono rialzate di colpo. Si sono fatti incassi di 400.000 lire: vale a dire teatro esaurito con tutti i 4800 posti venduti a una media di cinque dollari. L'anno prossimo la stagione del Metropolitan sarà di 24 settimane, invece delle sedici di quest'anno — la stagione s'inizierà il 29 novembre, invece del 26 dicembre — e le opere italiane del cartellone saranno quindici: «Aida», «Trovatore», «Rigoletto», «Traviata», «Ballo in maschera», «Forza del destino», «Otello» (oh gloria del gran padre Verdi!), «Norma», «Gioconda», «Barbiere», «Lucia», «Matrimonio segreto», «Cavalleria rusticana», «Francesca da Rimini» e «Fiamma». Direttori Panizza e Papi; complesso artistico in prevalenza italiano. La Cigna naturalmente tornerà al Metropolitan; non solo, ma parteciperà con gli altri elementi del famoso teatro alle stagioni di San Francisco, di Los Angeles e di Chicago, e andrà a Hollywood per girare l'«Aida» che la Metro Goldwin si appresta a realizzare.

Trionfo del melodramma italiano in pieno novecento, e trionfo significativo. E non soltanto perchè il fenomeno di questa ripresa si è manifestato clamorosamente all'estero — tutti i maggiori teatri stranieri hanno dovuto fare appello quest'anno, e qualcuno anzi con una certa urgenza, all'opera italiana — ma anche perchè si è manifestato chiaramente all'interno, in casa nostra, con una evidenza che, in certi casi, è addirittura sorprendente.

Quando saranno noti i consuntivi delle attuali stagioni della «Scala», del «Teatro Reale dell'Opera», del «Carlo Felice», del «San Carlo», si apprenderà che gli incassi di quest'anno sono stati notevolmente superiori a quelli degli anni scorsi. Ci risulta infatti che la «Scala» ha incassato finora un terzo in più della cifra raggiunta nella passata stagione, e la media serale degli incassi supera le 50 mila lire.

La qual cosa dimostra che illuderci di conquistare il pubblico con spettacoli sostanzialmente scadenti è sempre un cattivo affare.

E' confortante, di questi tempi, vedere un «bordereau» di 80.000 lire. E la direzione della Scala, quest'anno, ne ha visti parecchi.

Altoparlante

Gli americani sono stufi di jazz. La notizia farà emettere un sospiro di sollievo a moltissimi ascoltatori italiani. Signori, proprio gli americani non ne vogliono più sapere. Lo ha annunziato, non senza rimpianto, il direttore musicale della N.B.C. il grande trust radiofonico che controlla centinaia di stazioni. Le proteste sono state così numerose durante il 1936 che la direzione dei programmi, per tema di peggio, si è dovuta affrettare a modificare i suoi propositi aumentando del 50 per cento le trasmissioni di musica classica, e diminuendo di altrettanto le trasmissioni di musica jazzistica. Non solo; ma la famosa orchestra Rex Chandler ha subito una radicale trasformazione: diciotto strumenti a corda e due arpe hanno rimpiazzato la massa degli ottoni e dei sassofoni. I nervi degli americani, troppo scossi dalle più audaci combinazioni di note e di timbri, chiedono ora di essere dolcemente vellicati.

In Italia invece, da qualche tempo, il jazz trasmoda. Non si allarmino i numerosi radioascoltatori che ci scrivono per protestare: si tratta di un fenomeno transitorio. Non appena l'E.I.A.R. troverà modo di colmare meglio i vuoti, il fenomeno scomparirà.

***

Un grande giornale parigino ha iniziato la pubblicazione del primo romanzo musicale dovuto alla collaborazione dell'accademico Pierre Benoit e di Franz Lehar: «Les compagnons d'Ulisse». L'avvenimento aveva tali caratteri di originalità che l'interesse del pubblico era vivissimo. Anche noi, a leggere la notizia, eravamo incuriositi. Quand'ecco l'altra sera, vagando pel mondo, c'imbattemmo in una stazione francese che annunzia imminente al microfono la presenza di Pierre Benoit e di Franz Lehar. Naturalmente ci fermammo ad ascoltare. Ed ecco, debitamente registrate, due interviste con gli autori. Apprendiamo così che l'ambiente del romanzo è posto nel Perù, o giù di lì, che non si tratta del famoso leggendario Ulisse, ma di un Ulisse moderno, il quale sarà punito del suo peccato d'orgoglio, che infine Franz Lehar si è limitato a scrivere per il romanzo di Benoit sei pezzi adatti a certe particolari situazioni del romanzo stesso, il quale sarebbe pervaso da un certo romanticismo d'operetta che l'autore crede debba ancora esistere laggiù.

Fin qui la cosa andava bene; ma l'annunziatore ha voluto darci un saggio della musica di Lehar, avvertendo che non si è scritto mai nulla di simile, che fra breve quelle melodie saranno sulla bocca di tutti, e altri elogi preventivi così spropositati che ci attendevamo chi sa che roba celestiale. E invece, dopo l'audizione, noi non daremmo due soldi per sostenere le previsioni del facondo annunziatore. E con noi, forse, gran parte degli ascoltatori.

***

Il 7 del prossimo maggio le stazioni inglesi trasmetteranno una cronaca sensazionale: un giornalista, indossato lo scafandro, nel quale è stato collocato un microfono, scenderà a cento metri sott'acqua sui resti del «Lusitania» che fu affondato durante la guerra, e da laggiù racconterà agli ascoltatori tutto quello che gli sarà possibile di vedere. Una bella iniziativa che farà certamente accorrere agli altoparlanti milioni di ascoltatori.

Idee. E' troppo chiedere che qualche volta ne salti qualcuna in mente anche alla radiofonia italiana?

***

Le campane saranno rimpiazzate dai dischi? Pare di sì. L'esperimento è stato fatto a Roubaix, nella chiesa di «Nôtre Dame». Piazzato un potente amplificatore e un altoparlante sul campanile, è stato fatto girare un disco che riproduceva il suono delle campane. L'illusione è riuscita perfettamente, e, per due chilometri intorno, tutti hanno sentito il suono delle campane.

Speriamo che le autorità ecclesiastiche intervengano a proibire una simile innovazione. A noi non piace nemmeno il «carillon» per quell'aria compassata che si dà; preferiamo che le [illegible] preferiamo il secondo.

La sciagura di Pittsburg

L'aereo precipitato per incrostazioni di ghiaccio - Undici passeggeri il pilota il marconista e la cameriera uccisi sul colpo - Cinquantasette vittime in tre mesi

Pittsburg di Pennsylvania, 26 notte.

La società di aviazione Transcontinental and Western Airways annunzia che tredici persone, fra passeggeri e equipaggio, hanno trovato la morte nel disastro aviatorio accaduto ieri nei dintorni della città. L'apparecchio, un Douglas a quattordici posti, proveniente da Newark, nella Nuova Jersey, giunto nei pressi di Pittsburg, ha dovuto volare alla cieca a causa della densa nebbia e del fumo stagnante nella vallata dell'Alleghany e del Monongahela. Sull'aeroporto di Alleghany, al nord della città, il Douglas ha compiuto alcuni giri e poi è andato fuori rotta di circa otto miglia. Allora è avvenuto il disastro. L'apparecchio è precipitato su un campo con tale violenza che pezzi della carlinga sono rimbalzati fino ad una trentina di metri, presso la strada carrozzabile, dalla quale alcuni passanti hanno assistito alla spaventosa scena. Dai rottami sono stati tratti viaggiatori e equipaggio già cadaveri.

L'apparecchio non si è incendiato perchè, evidentemente, il pilota, accortosi della inevitabilità della caduta, aveva tolto i contatti.

E' questo l'ottavo incidente grave verificatosi sulle linee aeree americane dal 15 dicembre in poi. Esso porta a 57 il numero delle vittime, perite in tre mesi e mezzo.

La catastrofe ha provocato viva emozione negli ambienti aeronautici dove non si nascondono preoccupazioni per la frequenza di sciagure di tale genere nella Pennsylvania. I dirigenti dell'aeroporto di Pittsburg hanno espresso l'opinione che il gigantesco apparecchio sia precipitato in seguito alla formazione di incrostazioni di ghiaccio sulle ali. L'aumento del peso dell'apparecchio, già notevolmente carico, non avrebbe più permesso al velivolo di tenere quota. L'ipotesi non appare infondata, poichè la temperatura era ieri sera di 3° sotto zero e l'aria era molto umida. Un rappresentante del Ministero del Commercio ed alcuni dirigenti della «TWA», iniziate le indagini, per accertare in modo definitivo le cause del disastro, hanno concluso appunto in questo senso.

Il presidente della Commissione senatoriale per la sicurezza aerea, Royal S. Copeland, interpellato sulle cause della frequenza degli accidenti aviatori in Pennsylvania, ha dichiarato che la regione di Pittsburg è una delle più pericolose dell'Unione per la navigazione aerea, a causa delle perturbazioni atmosferiche, la cui segnalazione non sempre giunge in tempo agli aviatori.

Un prezioso dono alla regina d'Inghilterra

Ottawa, 26 notte.

Gli industriali di calzature del Canadà si sono costituiti in comitato per offrire alla regina Elisabetta d'Inghilterra, nel giorno della sua incoronazione, un paio di preziose scarpine intarsiate con 2300 diamanti, rubini e perle. Il costo del dono è valutato di 14 mila dollari.

La lotta religiosa al Messico

Decine di morti a Jalisco

Città di Messico, 26 notte.

La lotta sul terreno religioso ha dato luogo a un nuovo sanguinoso conflitto. A Jalisco si è prodotto un furibondo scontro fra truppe federali e grossi nuclei di «cristeros», presso El Pedillo, in regione di Guzman. Nel conflitto ci sono state diverse decine di morti e un numero ancora superiore di feriti da una parte e dall'altra.

Anche la politica seguita dal governo nei riguardi della Spagna rossa incontra notevoli opposizioni. L'Associazione degli Indiani, che asserisce di rappresentare l'ottantacinque per cento del gruppo etnico autoctono del Messico, ha pubblicamente protestato contro gli aiuti che il governo messicano sta dando ai rossi spagnoli. Afferma l'Associazione, documentandolo, che tutti i disordini verificatisi in questi anni nel Messico sono stati promossi e organizzati da sovversivi spagnoli. Per ciò si impone una politica di rigida neutralità durante la guerra civile spagnola, simile a quella praticata dagli Stati Uniti, neutralità «che sarebbe consona ai veri interessi del Paese, sicchè il Presidente Cardenas possa anche sotto questo punto di vista passare alla storia come il primo vero Presidente della nazione messicana».

Le tossine comuniste si diffondono negli Stati Uniti

I risultati di un'inchiesta

New York, 26 notte.

Il 20 per cento delle popolazioni dei grandi centri urbani degli Stati Uniti è conquistato alle dottrine comunistiche ed è orientato verso di esse. Tale sorprendente risultato è frutto di una complessa indagine compiuta dal centro di psicologia di New York presso decine di migliaia di famiglie urbane delle città maggiori di quaranta Stati della Confederazione. Le famiglie interrogate appartengono alle più diverse categorie sociali: da quelle che sono a carico dell'assistenza federale a quelle che hanno buoni redditi propri. Il dott. Nerystink che ha diretto l'indagine ne ha definito i risultati di «clamoroso significato». Delle famiglie interrogate il 64 per cento ha negato che gli Stati Uniti si avviino verso il comunismo e il 16 per cento non si è pronunziato.

(«United Press»).

Due imprese di banditi andate a male

New York, 26 notte.

Cinque banditi sono stati arrestati a Denver: tali arresti sono collegati a un furto di sbarre d'oro commesso nelle miniere di Homestake presso Lead, nel South Dakota. Quelle sbarre rappresentavano il valore di un milione di dollari. La scoperta dei ladri è dovuta alla loro temerarietà: infatti essi hanno cercato di vendere una delle sbarre, del valore di 6500 dollari, alla stessa Zecca.

Si dà notizia, inoltre, dell'efficacia di un nuovo mezzo di difesa contro i furti a mano armata. Due impiegati di una casa industriale uscivano da una Banca di New Jersey recando in una valigia 2700 dollari destinati alle paghe del personale, quando alcuni banditi armati di rivoltella strapparono loro la valigia e fuggirono con una automobile che li attendeva poco distante. Trecento metri più lontano i ladri aprirono la valigia; ma dense nubi di fumo si sprigionarono dalla vettura. I banditi, spaventati e quasi asfissiati, abbandonarono, allora, la valigia fumante gettandola sul marciapiedi. Che cosa era accaduto? Una bomba di gas asfissiante era scoppiata al momento dell'apertura della valigia: i 2700 dollari sono stati ritrovati intatti.

L'odio contro gli alberi causa prima di inondazioni

Parigi, 26 notte.

Recenti notizie venute da Tse-Kiang segnalano che una terribile carestia affligge gran parte di quella immensa e popolosa provincia dell'estremo oriente cinese. Si ritiene, a tale riguardo, che sono le carestie e le inondazioni, che sono il flagello secolare della Cina, provengono in gran parte da una superstizione che fa dei cinesi i nemici dichiarati degli alberi. I figli di Han credono, infatti, che ogni albero sia abitato da uno spirito maligno, perciò provano il bisogno di abbattere le foreste: a tale operazione essi apportano uno zelo eccessivo, ed i risultati si traducono in vere catastrofi.

Il disboscamento è la principale causa delle calamità che accasciano la Cina: le piene così disastrose ne sono la conseguenza. In un paese ove il regime delle piogge è più che irregolare e dei periodi di piogge torrenziali si alternano con periodi di grande siccità. L'agricoltura, beninteso, soffre per questo stato di cose da cui derivano deficienza di raccolti e carestie.

LE PIU' BELLE LABBRA D'AMERICA, a parere dei giudici di uno dei soliti concorsi che usano oltre Atlantico, sarebbero quelle di miss Marguerite Georgia, una studentessa diciottenne dell'Università di Chicago. E' vero?

Il Reich e la Chiesa

Nota ufficiosa tedesca sull'Enciclica pontificia

Berlino, 26 notte.

Una nota dell'agenzia *C. P. D.* replica stamane alla recente Enciclica papale sulla politica religiosa del nazionalsocialismo e sul concordato, limitandosi per altro ad alcune considerazioni generiche. La nota dell'ufficio agenzia — che è finora la prima e unica eco dell'Enciclica papale in Germania da parte non cattolica non essendo del documento stata fatta alcuna pubblicazione nè fatto anche il minimo annunzio dai giornali — fa innanzi tutto alla Santa Sede l'appunto di scorrettezza di procedimento, di avere cioè portato in pubblico questioni che facevano oggetto di trattative; ma non solo da questo punto di vista formale l'assunto dell'Enciclica è insussistente bensì anche lo è in tutto il merito della questione. Secondo l'agenzia la Santa Sede trascura il fatto fondamentale che il concordato nella forma in cui fu concluso nell'estate del 1933 rimase sempre poco più che una semplice cornice di trattato dappoichè le disposizioni esecutive che furono preparate nell'estate del 1934 tra l'Episcopato e i rappresentanti del Reich non poterono mai raggiungere la fase dell'applicazione a causa del rifiuto della Santa Sede di acconsentirvi.

«E' naturale — osserva l'agenzia — che in una materia interessante così da vicino la vita quotidiana della popolazione si siano create divergenze di opinione o di interpretazione che si sono sempre più aggravate dimodochè l'appunto di unilaterale violazione allo Stato è ora fuori posto. L'accusa che lo Stato non abbia lasciato possibilità di respiro alle istituzioni della Chiesa e specialmente nel campo delle scuole si respinge con l'argomento che, specialmente in questo campo, il clero dispone della massima possibilità di influenza sulla popolazione; e si sarebbe potuto passar sopra a ciò se si fosse avuta la garanzia che il clero sostenesse l'opera statale per la comunità del popolo; al contrario la nota accusa il clero di avere lavorato con tutti i mezzi a ostacolare l'opera statale del regime. La nota accusa poi la S. Sede di tiepidezza di procedere verso altri Stati europei anche nel campo dell'istruzione (esempio l'Alsazia e Lorena) in confronto dell'energia con cui procede col nazionalsocialismo. Infine l'Agenzia ufficiosa caratterizza l'Enciclica stessa come un documento capace di suscitare in una parte della popolazione del Reich la diffidenza e l'ostilità contro il suo governo e di incoraggiare il clero nella sua attitudine di resistenza contro il regime.

Il *Woelkischer Beobachter*, pubblicando la nota dell'Agenzia ufficiosa, vi premette l'osservazione che la S. Sede ha avuto cura di far precedere all'Enciclica contro il nazionalsocialismo quella contro il comunismo per prevenire l'accusa di parzialità di procedimento.

In quanto alle due principali obiezioni dell'agenzia ufficiosa, l'accenno, cioè, dell'asserita esistenza di trattative che l'Enciclica avrebbe disturbato e quello delle disposizioni esecutive dell'estate 1934 che per colpa della Chiesa non sarebbero state eseguite, raccogliamo in ambienti giornalistici cattolici l'osservazione che per quanto riguarda il primo punto trattative vere e proprie non esisterebbero affatto e per quanto riguarda il punto delle disposizioni esecutive che furono preparate fra alcuni rappresentanti dell'Episcopato e i rappresentanti del Reich — ma nelle quali per altro non fu fatto il minimo accenno a una questione così importante come quella, per esempio, delle scuole — esse furono concluse da parte cattolica con l'esplicita riserva dell'approvazione degli altri Vescovi e — si capisce — della Santa Sede.

Il pittore Guido Pajetta espone a Parigi

Parigi, 26 notte.

E' stata inaugurata alla galleria Le Niveau di Montparnasse un'esposizione delle opere del pittore Guido Pajetta. A due anni di distanza da un'altra mostra parigina dello stesso artista, cinquanta nuove tele hanno permesso all'eletto pubblico di critici, di pittori e di buongustai che affollava le sale della galleria di apprezzare i progressi notevoli compiuti dal giovane pittore milanese nel suo sforzo intelligente per filtrare i dati essenziali della produzione italiana attraverso il vaglio di una sensibilità ingenua quanto modernissima. Sempre meglio accentuata appare nell'opera del Pajetta la tendenza a ricreare l'ottocento imprigionandolo nel prisma di un'emozione fra ironica e sentimentale che ce ne restituisce per così dire il sapore quintessenziale. Pur non essendo per nulla affetto di letteratura, Pajetta è l'equivalente pittorico di Palazzeschi.

Molto notati: quattro delicatissime vedute di Venezia, due ritratti di donna, un autoritratto dell'artista, una grande composizione di nudo, «L'amplesso» e una piccola gustosa evocazione del martirio di San Sebastiano.

Sette palazzi di Jersey inceneriti dalle fiamme

Dieci vittime

Parigi, 26 notte.

A Jersey City, nella Nuova Jersey, cinque persone sono morte in un violento incendio che ha interamente distrutto sette grandi palazzi della città. Altre cinque persone sono scomparse. Tutti i pompieri della città combattono l'incendio che non ha potuto ancora essere interamente domato.

L'ipoteca su una pagoda

per pagare una fornitura di riso

Soiangai, 26 notte.

I monaci hanno ipotecato la storica pagoda di Lunghua che domina la città, per pagare una fornitura di riso. Questa antica pagoda appartiene al tempo di Lunghua. Invitato a pagare una fattura di sessanta sterline per una consegna di riso, l'abate constatò di non possedere i fondi necessari: egli propose allora al suo creditore di accettare in pegno la pagoda. Un accordo venne subito concluso, ai termini del quale il creditore ha il privilegio di riscuotere l'ammontare delle offerte versate dai fedeli.

DOLORI

reumatici, muscolari, sciatici, renali, lombari, intercostali, toracicolli scompariranno con poche applicazioni di

LINIMENTO ARNALDI

Chi lo ha provato dice: «E' miracoloso». Stab. Arnaldi, Spezia. Decr. Pref. La Spezia 10124 - 10-7-33.

Previene la Formazione di Altre

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione ed aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. Riduzione 5%. — Deposito Generale C. Giongo, Milano (5/44). (20
Fabbr. in Italia. A. P. Milano, 54227-33

SOPRABITI
impermeabili abiti di buon gusto da
PRINCEPS
Via Roma 4 - Palazzo Torre Littoria

INCANTO DI CASA ed APPARTAMENTO
PER DIVISIONE EREDITARIA
Sabato 10 aprile, ore 16, negli Uffici della SAVIA, verranno venduti all'incanto i seguenti immobili:
Casa di via Maria Vittoria n. 8 (superf. 1600 mq.; cubat. 15.000). Prezzo base 675.000 oltre mutuo.
APPARTAMENTO
Il piano terreno, con giardino, piazza Martini 36, composto di 12 camere, entrata, cucina, bagno. Prezzo base 150.000.
L'incanto è definitivo.
Per informazioni e visita rivolgersi alla
SAVIA - Via Santa Teresa 12

LOTTERIA DI TRIPOLI

EMORROIDI
Interne ed esterne - curatele con le
PILLOLE SOLVENTI
Unguento antiemorroidale e Supposte
FATTORI
Prodigiosi Rimedi di indiscussa efficacia in tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via G. Galilei 26 - MILANO

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

Per fare dello spirito

Sono proprio parecchi che hanno il bel vezzo di voler comparire in ogni occasione persone di spirito, cercando di infiorare la conversazione di motti, storielle, trovatine e giochi di parole. Il tutto finisce per dare un sottile ma acuto senso di stanchezza, e la conversazione così avviata rischia di cadere miseramente se non è ravvivata da qualche argomento che interessi l'intelligenza e non soltanto il gusto dello scherzo. Con lo spirito della conversazione bisogna andar cauti; è come un buon liquore, se ne può bere a larghi intervalli e va centellinato. E poi, fare del vero spirito in buona compagnia è cosa difficile assai. Diceva un reputato buongustaio che l'unica cosa che si può sicuramente godere in compagnia è una buona fumata; gioia uguale e deliziosa a ognuno, specie se si fumano le ottime sigarette *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma. (60

SOCIETA' DI MONTEPONI

Anon. - Cap. vers. L. 44.000.000

Sede Sociale TORINO

Pagamento dividendo Esercizio 1936

Si informano i Signori Azionisti che — in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 18 Marzo 1937 — il DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1936 sarà pagabile, a partire dal 1° Aprile 1937, in ragione di Lit. 20,55 per azione (sotto deduzione dell'imposta del 10 % per i titoli al portatore e così nette Lire it. 15,52).

Il pagamento sarà effettuato:

PER I TITOLI NOMINATIVI: unicamente alla *Cassa Sociale*, Via dei Mille 9, Torino, contro presentazione dei titoli stessi e stampigliatura della cedola n. 19.

PER I TITOLI AL PORTATORE: contro presentazione della cedola n. 19 alla CASSA Sociale, via dei Mille 9, Torino, oppure presso le seguenti Banche:

S. A. FRATELLI CERIANA - Torino.

BANCO AMBROSIANO - Sede di Torino.

CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma.

BANCO DI ROMA - Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Torino, Milano, Genova e Roma.

Torino, 26 Marzo 1937-XV.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

I Gruppi rionali periferici ispezionati improvvisamente dal Federale

Il mirabile esempio di un padre di 15 figli

I Gruppi Rionali della periferia cittadina sono stati ieri sera ispezionati improvvisamente dal Segretario Federale Piero Gazzotti con cui era il vice-Federale camerata operaio Giai e il membro del Direttorio Federale rag. Matteo Bonino. La visita del Gerarca è così trascorsa tutta in quei centri della città che maggiormente adunano masse lavoratrici e che hanno un più accentuato carattere popolare. L'ispezione ha avuto inizio dal Gruppo Corridoni la cui nuova casa è ormai pressochè ultimata; per ora l'attività si svolge in questa provvisoria sede che ieri sera era affollata di camerati per i quali la presenza del Federale è stata una ben gradita improvvisata. La zona è quella in cui lavorano gli operai della Fiat, il più imponente centro dell'attività industriale torinese. Il Gerarca ha chiamato a rapporto i capi settore presenti ed ha impartito loro disposizioni; dopo aver visitato tutti gli uffici del Gruppo ha lasciato la sede e si è diretto a Mirafiori, zona del Gruppo Porcù del Nunzio. Le Donne Fasciste del luogo erano intente alla confezione dei pacchi dono che verranno distribuiti oggi e domani nella ricorrenza della Pasqua.

Poco dopo il Gerarca giungeva alla bella sede del Maramotti, il gruppo che sempre più diventa il centro vivificatore, pulsante ed operante del popoloso borgo San Paolo. Questo Gruppo rappresenta quanto di più ordinatamente organizzato si possa pensare in materia. Infatti il Gruppo era in piena attività. Nella palestra due squadre di Giovani Fascisti si allenavano a palla ovale; i capi settore impartivano disposizioni ai capi nucleo, una sezione di Giovani Fasciste era intenta allo studio della stenografia mentre in altre sale si svolgevano lezioni di lingua francese e di ragioneria; la compagnia filodrammatica nel teatro stava provando una nuova commedia; l'assistenza era attivamente prodigata da camerati di ciò incaricati, mentre alcuni medici erano intenti all'organizzazione del nuovo servizio sanitario che è uno dei meglio organizzati per modernità di mezzi ospedalieri e di apparecchi.

Nella sede del «Dogliа», ove si è quindi recato il Gerarca, i camerati di quel Gruppo erano intenti a ricevere il pubblico. Nell'ufficio del Fiduciario il Federale con persuasive parole ed umana comprensione, riusciva a sanare una difficile situazione famigliare di due persone che si erano rivolte appunto al Partito come ad un sicuro tribunale di giustizia sociale. Dopo aver parlato con molti lavoratori per i quali è stato prodigo di aiuti e di consigli, il Federale si è recato al Gruppo Sonzini ove si è particolarmente occupato di questioni assistenziali.

Ovunque i Fiduciari e le gerarchie locali erano al loro posto di lavoro, attivissimi. Piero Gazzotti ha rivolto loro particolari espressioni di elogio che sono infatti ben giuste e meritate. Si tratta di camerati che danno al Partito tutta la loro passione; che trascorrono ogni ora libera dal lavoro nei loro Gruppi svolgendo un'attività spesso faticosa, sempre altamente umanitaria e benefica. Sono a volte oscuri lavoratori, a volte professionisti, impiegati o operai; uno tra essi voglio ricordare: piccolo impiegato presso una casa libraria, con un modestissimo stipendio ed una famiglia di 15 figli viventi il maggiore dei quali di 19 anni. Pure quest'uomo dedica la sera al suo Gruppo rionale sorretto nel suo lavoro da una passione e da una fede splendente e luminosa; con questi esempi si capisce come l'Italia mussoliniana conquisti nel mondo una potenza ed un fascino quali altre nazioni più ricche d'oro e di materie prime non riusciranno mai ad eguagliare.

al. vi.

La Pasquetta dei lavoratori

Come più ieri abbiamo comunicato, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha tutto predisposto affinchè la «Pasquetta dei lavoratori», che si svolgerà dopodomani, lunedì, a Villa Genero, riesca in ogni sua particolare, secondo il programma quanto mai vario e interessante. A complemento delle notizie già date, diremo che anche i bambini che parteciperanno con i loro genitori alla bella manifestazione, avranno in dono giocattoli ed altri oggetti, e che i premi legati ai biglietti d'ingresso, distribuiti gratuitamente dai Gruppi rionali e dai Dopolavoro aziendali, sono ancora aumentati. Numerosi altri gruppi dopolavoristici della città e della provincia hanno comunicato il loro intervento al raduno; alcuni di essi parteciperanno alla festa in caratteristici costumi regionali e con bande musicali.

La distribuzione delle uova nei Gruppi Rionali

Oggi e domani nei Gruppi rionali avrà luogo la distribuzione dei doni ai bimbi nella ricorrenza della Pasqua, secondo il seguente programma: *Sabato*: ore 9,30: G. R. Maramotti; ore 11,15: G. R. Doglia; ore 12: ad iniziativa del G. R. Bazzani colazione al Parco a bambini; ore 14,30: G. R. Dario Pini e G. R. Duca d'Aosta; ore 15: G. R. Michele Bianchi e G. R. Cesare Odone; ore 15,30: G.R. Mussolini; ore 16: G. R. Scaraglio; ore 16,30: G. R. Chiesa; ore 17: G. R. Bazzani; ore 17,30: G. R. Mario Gioda; ore 18: all'«Aiuto Materno» di corso Regina Margherita, distribuzione di n. 24 completi di lana per neonati. *Domenica*: ore 9: G. R. Sonzini; ore 9,45: Colonia «3 Gennaio»; ore 10,30: G. R. Casalini; ore 10,30: «Gazzetta del Popolo»; ore 11,15: G. R. G. Porcù.

Il Cardinale e il Prefetto ad un rito del Venerdì Santo

Alle ore 21 di ieri sera, nella chiesa della SS. Trinità, ha avuto luogo l'annunciata funzione religiosa a celebrazione del Venerdì Santo, promossa dal presidente del Comitato della Messa per l'Artista, ammiraglio Luigi di Sambuy. Il tempio addobbato ed illuminato, era gremito di autorità fra cui S. Em. il Cardinale Fossati, S. E. il Prefetto Oriolo, artisti, scrittori, giornalisti e moltissimi fedeli che hanno ascoltato la fervida e appassionata parola di Padre Acchiappati. Hanno coronato la funzione le «Preghiere liturgiche del Venerdì Santo» cantate dai cantori del Duomo e la Benedizione col Santo legno della Croce.

Corsi accelerati di arabo ed amarico

Particolare successo hanno avuto nella nostra città tutti i corsi di lingue dell'Impero organizzati dall'Istituto Coloniale Fascista e dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. L'iniziativa è oggi ripresa, in una forma certamente destinata ad incontrare il più largo favore, con l'istituzione di due corsi accelerati pomeridiani e serali di lingua amarica ed araba. Quanti si accingono a recarsi nei territori dell'Impero hanno nei corsi il mezzo più utile per potenziare il loro lavoro.

I corsi avranno inizio il 5 aprile nelle aule dell'Istituto Superiore di Commercio (via Fabro 2) dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dei due Istituti (via Carlo Alberto 43, tel. 42-482 e via Alfieri 15) dalle 15 alle 19 escluso il sabato.

Cospicua offerta all'O. N. B.

Ieri il Console Salvetti ha ricevuto l'ing. Hahnn Edoardo, direttore della Società Anonima Snia Viscosa, il quale gli ha comunicato che il grand'uff. Franco Marinotti, Direttore generale ed Amministratore delegato di detta Società, ha deliberato di elargire la somma di L. 30.000 a favore dell'Opera Balilla di Torino per l'erigenda Casa Balilla del IV Comitato Rionale.

Per i professionisti e gli artisti

Il Circolo fascista Professionisti e Artisti ha organizzato per lunedì 29 corrente (Pasquetta) una cameratesca gita sociale a La Morra, cui possono partecipare i soci e famiglie. Partenza in torpedone alle ore 10, da Palazzo Lascaris, ritorno alle ore 19. Prenotazioni e quota alla Segreteria del Circolo entro le 17 di oggi.

I funerali dell'editore Lattes

Si sono svolte ieri mattina le onoranze funebri del compianto editore Ernesto Lattes. La salma, seguita dai parenti, dagli amici e da una folla imponente di conoscenti, dall'abitazione di via Sabaudia, trasportata sul carro funebre, ha percorso corso Moncalieri fino al ponte Vittorio Emanuele III da dove, con l'autofurgone, fu fatta proseguire per il Cimitero.

Proposte e rilievi

L'elenco telefonico

La S.T.I.P.E.L. a Torino — e soltanto a Torino — fa coincidere la pubblicazione dell'elenco telefonico con la scadenza del primo trimestre, che avviene appunto in questi giorni. Evidentemente per obbligare gli abbonati al telefono a versare, magari anzi tempo, la quota del secondo trimestre. Se no, niente elenco.

Se non andiamo errati, il servizio telefonico è regolato da una convenzione, che impone, tra gli altri obblighi, alla Società concessionaria, la fornitura gratuita dell'elenco telefonico entro il primo bimestre di ogni anno. Tale disposizione è giustissima.

In tutte le città d'Italia sedi di zona, anche molto meno importanti di Torino, l'elenco, pronto in tempo utile, è già stato distribuito. Così avviene a Milano, a Bologna, a Venezia e soprattutto a Roma.

L'elenco telefonico, nella nostra zona, è tenuto in serbo per ottenere, magari prima del dovuto, il pagamento della quota del secondo trimestre, che invece è pagabile fino al 15 aprile, senza penalità. Perchè questo trattamento speciale a Torino? Forse perchè di qui partirono le più vaste iniziative nel campo dell'elettricità e delle sue applicazioni?

Ci spiacerebbe assai venire a sapere che a Torino gli elenchi telefonici non sono pronti che molto più tardi che non in altre località. Gli abbonati di Torino sono forse parenti poveri?

Non vogliamo polemizzare. Ci auguriamo soltanto che questa segnalazione valga a far sì che la S.T.I.P.E.L. rinunci a questa antipatica abitudine coercitiva e ingiusta cui è fatta segno Torino soltanto.

Uccide l'amante e muore pochi minuti dopo

Ieri alle 20,30 sono stati portati dalla Croce Verde all'ospedale Martini i cadaveri del muratore Scalabrin Marco fu Pietro, d'anni 52, abitante in via Fidia 12, e di Villa Marianna fu Giuseppe, d'anni 37. La donna presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione zigomatica sinistra. Non si sa con precisione quali motivi abbiano determinato la doppia sciagura. Pare che fra i due, che abitavano insieme, covasse da qualche tempo un astio profondo, forse dovuto alla gelosia. Ieri sera, poco prima delle 20, sul ballatoio della loro abitazione, i due amanti si abbandonavano a un violento alterco durante il quale l'uomo, accecato dall'ira, esplodeva contro la Villa un'arma da fuoco. Pochi minuti dopo, forse per un'accidentale caduta che provocava lo scatto dell'arma, anche lo Scalabrin era colpito e spirava.

Bimbo che precipita nella tromba delle scale. — Di una grave disgrazia è rimasto vittima il bimbo Walter Busi di Nello, di anni 7, abitante in corso Regio Parco 170. Il piccolo Walter, verso le ore 18,15 stava giocando sulle scale della propria abitazione, all'altezza del primo piano. Ad un certo punto, si arrampicò sulla ringhiera, ma, sporto troppo, disgraziatamente perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al pianterreno. Al tonfo accorrevano degli inquilini e i genitori, che provvedevano a trasportare il piccino all'Astanteria Martini. Prognosi riservata.

Colpito al viso da un pezzo di ferro. — Ieri alle 18, il quattordicenne Elmiro Benellone di Giuseppe, abitante in via Bonivo 9, mentre passeggiava in corso Belgio, giunto all'altezza di corso Farini, veniva colpito al viso da un pezzo di ferro lanciato da alcuni ragazzi sconosciuti. Riportava ferite al viso e la frattura dell'osso nasale che al San Giovanni venivano dichiarate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cade in tram. — Alle 13,30 di ieri, il quarantacinquenne Pietro Tarsinari fu Domenico, abitante in corso Re Umberto 46, mentre percorreva il predellino sulla piattaforma anteriore di un tram della linea 9, per cause imprecisate cadeva malamente, producendosi la frattura del piede sinistro. Trasportato al San Giovanni, veniva dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Cimeli del Museo dell'automobile

Un motore a vapore dell'ing. Forlanini

Tempo fa abbiamo accennato alla visita fatta dalle autorità ai saloni dello «Stadio Mussolini» dove verrà allestito il Museo dell'automobile. Uno dei più interessanti cimeli è costituito da questo motore a vapore, ad espansione regolabile e inversione di marcia, ad alta pressione e grande velocità, costruito nelle officine di Forlì l'anno 1880 a cura dell'ing. Forlanini all'inizio dei suoi studi di esperimento.

Il nome del Forlanini è particolarmente ricordato a Torino memore dei voli dei suoi dirigibili.

Il motore, di cui presentiamo la fotografia, servì per le prove di automobile e successivamente per lo studio e la prova delle eliche. L'attuale proprietario, signor Ugo Pirazzoli, di Forlì, residente da molti anni a Torino, dove possiede una officina meccanica, ricorda lo stupore provato quand'era ragazzo (a quel tempo non esistevano le automobili) nel vedere passare per le vie della sua città una vettura a lunghe stanghe, sulla quale era stato piazzato il motore. La carrozza, con sua grande meraviglia, procedeva senza bisogno di essere trainata dal cavallo.

Quel bel motore, tutto di bronzo, egli rivide molti anni dopo dall'ing. Mugira direttore delle officine di Forlì, e così vivo fu il suo desiderio di possederlo che le sue insistenze furono tali da indurre l'ingegnere, che direttamente l'aveva avuto dal Forlanini, di cederglielo.

Questo cimelio è stato ricercato da uno dei fautori e propugnatori del Museo dell'automobile, il sen. Biscaretti, il quale ottenne già, negli scorsi anni, di poterlo presentare ad una esposizione a Milano.

Ingegneri milanesi alla Fiat per lo studio di moderni impianti

In alcune città d'Italia, e specialmente a Milano, i banchi di prova esistenti nelle officine per il collaudo dei motori, danno luogo a lagnanze di cui si sono fatti eco i giornali a causa dell'assordante fracasso prodotto dall'operazione. A Torino la Fiat per i motori d'aviazione ha eseguito impianti, riconosciuti perfetti, con lo scopo di eliminare il fragore.

La Podesteria di Milano ha inviato nella nostra città due ingegneri di quel Comune con l'incarico di studiare gli impianti della Fiat e riferire il risultato delle osservazioni per l'adozione anche colà del rimedio, che la nostra città, per prima, grazie al valore dei tecnici della grande Azienda presieduta dal sen. Agnelli e diretta dal prof. Valletta, ha escogitato e adottato.

L'orario di chiusura dei negozi

S. E. il Prefetto ha disposto che oggi l'orario di chiusura dei negozi di generi alimentari, panifici, rosticcerie e pasticcerie di Torino e Provincia sia protratto sino alle ore 22, fermo restando il pagamento per l'eventuale lavoro straordinario prestato.

Aderendo all'istanza rivolta dall'Associazione professionale, il Ministero dell'Interno ha accordato una protrazione straordinaria all'orario di chiusura dei pubblici esercizi per i giorni 27, 28 e 29 marzo. Gli esercenti che intendano fruire della concessione, debbono farne domanda al Commissariato della Sezione di P. S.

FEDERAZIONE ARDITI

Tutti gli Arditi dovranno trovarsi in divisa oggi alle ore 14 in corso Vittorio Emanuele 119.

Bollettino Demografico

26 marzo 1937 XV

Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	36
Matrimoni trascritti	3

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. S. Ruggeri). — Ore 21,15: «Il ladro» di H. Bernstein. **ALFIERI** (Comp. Dina Galli). — Ore 21,15: «Il tredicesimo furfante» di G. Giannini (novità). **CHIARELLA**: ore 15,15 e 21,15: Gran rivista «Svegliati, amore mio...». **GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 21: «Torna al tuo paesello!». **AUGUSTEO**: Balletti 3: Danze 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15: «Il ladro» di H. Bernstein — **ALFIERI**: ore 15,15 e 21,15: «Il tredicesimo furfante» di G. Giannini — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Torna al tuo paesello!».

I divertimenti

Stasera, alle 20 grandiosa INAUGURAZIONE del Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE

Sotto gli auspici del «Gruppo Cinematografico Leoni» ha luogo stasera l'attesa inaugurazione del rinnovato *Teatro Vittorio Emanuele*, rimodernato, abbellito e fornito di poltrone comodissime. I lavori di trasformazione sono stati eseguiti con una rapidità fulminea, ma l'antico teatro, oggi, è tutto un'altra cosa: fresco, ridente, accogliente, esso riconquisterà con altrettanta rapidità tutte le simpatie del pubblico torinese.

I PREZZI SONO MODERATI

Ricordiamo che il programma di riapertura non potrebbe essere più ricco e attraente:

GIULIETTA E ROMEO

con *Norma Shearer* e *Leslie Howard*, il più grande film *Metro* dell'annata e il suo più grande successo:

4 BELLISSIME ATTRAZIONI 4

tutte nuove per Torino: *Jils e Bugen*, elegante coppia di danze moderne e acrobatiche; *Short e Long* divertentissimi «fantasisti» americani; *Franklin d'Amore ed Jack Lane*, eccezionale attrazione seriocomica; *8 With Star Ballet*.

Enorme aspettativa per I QUATTRO MOSCHETTIERI di Nizza e Morbelli

(integrale riproduzione delle trasmissioni radio) che si presenteranno sullo schermo del

CINEMA TEATRO ROSSINI da lunedì, 29 marzo

come la più originale e brioslissima novità dello schermo. *Ad ogni spettatore verrà offerta una figurina de «I quattro moschettieri» compresi gli esemplari più rari.*

Oggi e domani ultime del comicissimo

Amore di un principe con Willy Fritsch e dei «Borodinoff».

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

l'eleganlissima Clary Sand; 12 Balletto Ruth; la bellissima ballerina Ines; Catoni, il comicissimo.

Oggi al «CHIARELLA»

due spettacoli: ore 15,15 e 21,15 la rivista in 2 tempi e 20 quadri «*Svegliati, amore mio...*»

SAVOIA DANZE: Lagrangia 29

Stasera Gran serata con cotillons. Dopoteatro *Ilona Wassy, Ilonca Simon, Mary Marol, Jazz Prato.*

COLUMBIA DANZE

Via Goito 5 bis - Tel. 60-143

Grande serata Pasquale. Cotillons. «Duo Viday» - «Trio Timtschenko»

DOPOLAVORO FIAT

(corso Moncalieri 18)

Questa sera alle ore 21

saggio del *Corpo bandistico Fiat*, diretto dal M.° Paolo Crispini, con il concorso della contralto signorina Maria Drappero e del baritono Andrea Filipello.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor. Prima.
VITTORIO E.: Ore 20: Inaugur. «Giulietta e Romeo» e 4 Grandi Attraz.
BALBO: Una povera bimba milionaria (Shirley Temple) e Cartone colori.
IDEAL: Beniamino Gigli in «Ave Maria». - Segue grande varietà.
STATUTO: «San Francisco» (Metro), Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt. Regia Dyke.
ALPI: «I nostri parenti». Crik-Crok.
NAZIONALE: Vigilia d'armi. Annabella.
MAFFEI: «Tutto per un bacio» e Var.
MASSIMO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello, con Isa Miranda, Pierre Blanchar, I. Gramatica. Regia Chenal.
ITALA: «Tempesta sulle Ande». Holt.
TORINESE: «La costa dei barbari».
SAVOIA: «L'albero di Adamo». Merlini.
IMPERO: Kermesse eroica. J. Murat.
REGINA: «E' arrivata la felicità».
IMPERIALE: Kermesse eroica. Murat.
MEDIALE: Angelo delle tenebre. March.
MESSINI: L'amore d'un Principe e Var.
CORSO: Le due città. Ronald Colman.
REX: Prigioniero isola degli squali.

GARBO — GARBO — GARBO

la divina *Greta* (attesissima da tutti, perchè tutti sanno che è questa la sua interpretazione più stupenda), apparirà

oggi all'AMBROSIO

nel capolavoro *Metro Goldwyn* ispirato dalla «*Signora dalle camelie*» di A. Dumas:

MARGHERITA GAUTHIER

In questo appassionante film d'amore emergono, attorno a

GRETA GARBO

espressiva, vibrante come non mai, due altri attori di classe:

Robert Taylor - Lionel Barrymore

coadiuvati dalla soavissima *Elisabeth Allan*. Regia di G. Cukor. Valido il Dopolavoro

Al CINECORSO

continua ad affluire il pubblico elegante per ammirare la grande interpretazione di R. Colman in

LE DUE CITTA'

colosso stagione di gala «Metro»

Oggi, al BALBO il più bel film con SHIRLEY TEMPLE

il nuovo capolavoro *20th Century Fox*, che il signorile locale di via Doria è riuscito ad assicurarsi per la gioia della sua clientela: un vero dono pasquale.

SHIRLEY TEMPLE

si presenta oggi nel film

UNA POVERA BIMBA MILIONARIA

indovinatissime avventure comicodrammatiche di una bimbetta che recita, canta e danza in modo irresistibile.

TUTTA TORINO

accorrerà ad ammirare

la migliore SHIRLEY TEMPLE

nella sua più recente e divertentissima interpretazione, punteggiata di comicità fresca e nuova, suscitatrice di infinite risate.

LA PARATA DEI BONBONS

stupendo «a colori» *Columbia*, concluderà degnamente il programma.

Al CINE REX grande «prima»

del colossale Fox 20th Century

IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI

il film delle mille emozioni.

Warner Baxter — Gloria Stuard

protagonisti d'un avventuroso e potentissimo dramma che narra la tragica vita del Dottor Mudd (il Conte di Montecristo americano).

CRIK e CROK oggi al CINE ALPI

nel lepidissimo film *I nostri parenti*, un subisso di risate.

NAZIONALE: VIGILIA D'ARMI

Gran Premio migliore interpretaz.

Seguendo la Cronaca

LA CASA DEI CAPPELLETTI e le FIGURINE TOPOLINO

Raccoglitori di figurine, buongustai... esultate! La Casa dei Cappelletti, nell'offrire prossimamente ai suoi consumatori «*Figurine Topolino*», non solo non aumenterà i prezzi, ma si propone di continuare l'ottima fabbricazione, ovunque apprezzata e desiderata.

LA DITTA DURANDO

avverte la sua numerosa clientela che nei suoi negozi sono pronte tutte le novità primaverili, sia nei cappelli che nei migliori ornamenti per la signora elegante.

DURANDO

Via Roma e Padiglioni P. S. Carlo

La RIVISTA DI MISS NELLY

Per improvvisa indisposizione di miss Nelly, la tanto attesa sua rivista non potrà essere rappresentata. Il pubblico torinese che tanta viva simpatia ha per la nota, valente e briosa artista, si augura di ben presto poterla nuovamente applaudire, unitamente al suo scelto complesso sui palcoscenici dei nostri teatri.

LIQUIDAZIONE

Il negozio di Maglierie e Mercerie di c. Giulio Cesare, 42, si chiude. Continua ancora per qualche giorno la liquidazione a prezzi fallimentari di tutta la merce esistente

Ristorante Lucolliano, Assietta 6

il più elegante ritrovo torinese. Pranzo L. 11: antipasto, minestra, piatto guarnito, frutta, formaggio, vino. Aperto fino alle 2.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Radio Industriale di C. VALENZA

Ultimissimi arrivi novità **Phonola**. *Torino, v. M. Gioda, 6 - T. 45-675*

da BIANCHI per PASQUA TROVATE TUTTO

quanto può degnamente concorrere al rinnovamento della vostra casa. Nei «casalinghi» nei «mobili per cucina» nei «tappeti» negli «articoli vari per decorazione e abbellimento delle abitazioni, troverete larghissime possibilità di scelta, in mezzo a merci moderne e di prima qualità. Troverete prezzi — tutti in evidenza — di vostra piena soddisfazione.

da via XX Settembre a via Viotti

STATO CIVILE

26 marzo 1937 XV

Bartera Giuseppe di Filippo, di mesi 3 ½, di Torino, via Pollenzo 41 - **Bursio Francesca** v. Quetti, a. 63, di S. Maurizio Can., casal., p. Rivoli 6 - **Quirico Giovanni** fu Pietro, a. 69, di Valfenera d'Asti, muratore, v. Luyni, 80 - **Bessatore Carolina** fu Pietro, a. 69, di Castelnovetto, persona servizio, v. Vinzaglio 73 - **Migliatta Pietro** fu Gioachino, a. 75, di Livorno Ferraris, pension., v. Benevento 46 - **Carlevaris Lucia Caterina** fu Giuseppe, a. 52, di Bibiana, casal., v. Mombasiglio 41 - **Pocaterra Nino** fu Leonello, a. 60, di Mesola, parrucchiere, v. S. Giulia 26 - **Rolando Maria** m. Isnardi, a. 59, di Sanfront, casal., v. S. Quintino 55 - **Lubrano Gaetano** fu Domenico, a. 73, di Napoli, pension., v. Gioberti 14 - **Patrucco Regina** fu Giuseppe, a. 76, di Terruggia Monf., casal., v. Malta 11 - **Altina Matteo Luigi** fu Alessandro, a. 68, di Gassino, oste, v. Bardonecchia 134 - **Ferro Luigia** v. Pecchiella, a. 80, di Costigliole, casal., v. S. Donato 45 - **Caudio Maria** fu Francesco, a. 43, di Comigne, casal. - **Cafiano Maria Anna** v. Luciano, a. 75, di Torino, casal. - **Trombini Riccardo** fu Vincenzo, a. 67, di Adria, manovale - **Tiberti Carolina** m. Soler, a. 66, di Verona, donna servizio - **Selussi Maria Rosa** m. Costa, a. 43, di Pombia, casal. - **Cerzani Adelaide**, m. Cerrato, a. 56, di Montegrosso d'Asti, casal. - **Ribero Secondo** fu Giacomo, a. 48, di Torino, tranviere - **Boggs Lucia** v. Gosio, a. 83, di Torino, casal. - **Galli Bruno** di Luigi, mesi 8, di Torino - **Lupo Adelina** di Luigi, mesi 19, di La Loggia - **Beaglio Maurizio** fu Giorgio, a. 66, di Luserna S. Giovanni, fabbro - **Salta Elisabetta** m. Prevel Chion, a. 35, di Torino, casal. - **Moriero Francesco** fu Eligio, a. 67, di Fenzano Monf., pension. - **Beccardi Antonio** di Paolo, a. 49, di Torino, bracciante.

PROTEZIONE ANTIAEREA

La lezione del Seniore ing. Carlo Camisasti per i Quadri delle Organizzazioni Rionali Fasciste di Protezione Antiaerea e per gli iscritti alla raccolta di protezione antiaerea del Sindacato ingegneri, sul tema: «La difesa antiaerea», che doveva aver luogo stasera alle ore 17 nel salone teatro di Palazzo Lascaris, è stata rinviata, per motivo di ordine tecnico, ad epoca da stabilirsi.

IN PRETURA

Organizzatori motu proprio

Nel maggio scorso la Squadra Mobile venne a sapere che nella tipografia Mario Perrone, in via Bonafous 3 erano state stampate delle circolari intestate all'Associazione Nazionale Bersaglieri riferentisi a una rappresentazione patriottica che si sarebbe dovuta tenere in un teatro cittadino. Fatto un sopraluogo vennero infatti trovate molte di queste circolari, oltrechè buste e alcune mazzette di biglietti. Il tipografo raccontò che in aprile si erano presentati a lui due sconosciuti che dicendosi impiegati dell'Associazione gli avevano ordinato la stampa di 200 circolari con buste e di alcuni blocchi di biglietti. Il testo della circolare era così concepito: «Questa Associazione, in occasione dell'approssimarsi del centenario dell'Arma si è resa promotrice di una manifestazione patriottica che terrà la sera del 30 maggio al teatro Vittorio nel dramma: *Fiamme Cremisi*. Nella speranza etc. etc. alleghiamo al presente n. 1 biglietto per l'importo di L. 15». Qualche giorno dopo un terzo individuo, incaricato dai primi due, venne a ritirare una parte degli stampati; la rimanenza la trattenne il tipografo perchè non era stato pagato. Dei tre individui due vennero arrestati e identificati per il ventisettenne Giuliano Ghilardi, di Livorno, e il minorenne Fernando Milazzo. I poverini non ne sapevano nulla: erano stati avvicinati in un caffè del centro da un individuo che aveva loro proposto di lavorare per l'organizzazione della festa. Il Ghilardi s'era recato con lo sconosciuto alla tipografia per ordinarvi i lavori, il Milazzo vi era andato per ritirarli. Ma in un successivo interrogatorio la memoria del Ghilardi si snebbiava, ed egli confessò la truffa commessa da lui, il Milazzo, certo Rossi Ugo fu Luigi di anni 33, e ideata da Moretti Corrado fu Egidio d'anni 32, i quali venivano tosto rintracciati e arrestati. I quattro bricconi si erano suddivisi i compiti: il Ghilardi e il Rossi dettero l'ordinazione al tipografo, il Milazzo passò a ritirare le circolari che andò poi a portare a questa e quella famiglia secondo le istruzioni ricevute dai compagni che nel frattempo, riuniti in casa del Ghilardi in via Matteo Pescatore, gli alleggerivano il compito annunciandone l'arrivo per telefono e propiziandone l'accoglienza con mirabolanti descrizioni della fantasmagorica serata che i bersaglieri preparavano. Il giovinotto portò in via Matteo Pescatore 230 lire che i quattro si divisero allegramente. Ieri il Pretore li ha amnistiati.

Preso a pugni da uno sconosciuto. — E' stato medicato, ieri alle 15,40, all'ospedale delle Molinette, per contusioni e abrasioni al capo, il ventinovenne Eraldo Cavagnero di Stefano, che poco prima recatosi all'abitazione della moglie, Cavallo Caterina, da cui vive diviso da 6 anni, per visitare le figlie Rosina e Giovanna, si veniva colpito a pugni da un individuo che non sa identificare.

Lieve incendio in una fabbrica. — Ieri alle 19,30, un lieve incendio si è verificato in un essiccatoio della fabbrica Siat in corso Novara 41. Un distaccamento di pompieri, agli ordini dell'ing. Pastore, tosto accorreva sul posto. I danni sono di leggera entità.

ASS. ARMA D'ARTIGLIERIA

Lunedì 29 corrente tradizionale merenda di Pasquetta dell'Associazione Artiglieri alla Savonera. Adunata alle ore 13,45 a Porta Palazzo (tram di Druent).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 marzo 1937 XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	15,0	8,0	dim.	misto	moss.
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	13,0	6,0	dim.	misto	moss.
Trento	12,0	2,0	»	»	—
Bologna	15,0	7,0	stas.	»	—
Firenze	14,0	2,0	»	»	—
Ancona	12,0	6,0	aum.	»	moss.
Rimini	10,0	3,0	stas.	»	»
Roma	14,0	4,0	aum.	ser.	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	14,0	8,0	aum.	misto	agit.
Taranto	16,0	8,0	»	cop.	moss.
Catania	20,0	9,0	var.	ser.	agit.
Messina	16,0	7,0	dim.	piov.	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	18,0	13,0	aum.	cop.	agit.
Bengasi	19,0	14,0	»	misto	moss.
Rodi	21,0	16,0	»	cop.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 13,0
Minima	+ 3,7
Pressione barometrica mm.	758,7
Umidità	60%

Osservatorio del Pino

Massima	+ 10,6
Minima	+ 5,2
Cielo vario.	

Previsioni del tempo

Roma, 26 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Instabilità in aumento sulle regioni settentrionali, pressochè stazionario sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo vario con nebulosità in diminuzione nel pomeriggio. Venti moderati occidentali, temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

La vedova e i fratelli del defunto

Cav. Piero Moalli

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore con parole di conforto e presenziando ai funerali del caro estinto.

Con particolare riconoscenza ricordiamo le Autorità di Stresa Borromeo - di Domodossola - l'On. Direzione della Soc. Fiat - della Soc. Nafta - Pirelli - Michelin, e l'On. Direzione della S.I.A.I. maestranza e operai.

Domodossola - Stresa Borromeo, 26 marzo 1937-XV. (A

E' tornato in Cielo

Fangareggi Adriano

Studente R. Ginnasio Alfieri

Tristemente annunciano: i genitori Ten. Colonn. **Giuseppe** e **Carla Chiaramello**, la nonna, zii, zie, la cugina **Rina Bottone** e congiunti. I funerali avverranno oggi 27 marzo, alle ore 15,30, da c. Re Umberto ang. via Magellano, indi la Cara Salma sarà trasportata a Cavallermaggiore nella tomba di famiglia.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Capelli morbidi e vaporosi

Per dare ai vostri capelli l'acconciatura voluta, vi basterà usare lo Shampoo Palmolive preparato in due tipi, per brune e per bionde alla camomilla. La sua morbida schiuma, a base d'olio d'oliva, rende i capelli facili alla piega. Con una sola prova agevolerete l'opera del pettine ed otterrete una capigliatura vaporosa e pulita.

Una busta di Shampoo Palmolive costa pochissimo.

«a tu per tu con il Cervino»

CERVINIA-BREUIL

PLAN MAISON - BREUIL "LA DISCESA PRINCIPE"

LITTORINA DEL CERVINO

(Littorina Bianca)

Partenza giorni festivi da Torino P. S. ore 6. Ritorno ore 20,34. L. 28 Andata e ritorno

AUTOPULLMANN DEL CERVINO

Partenza tutti i sabati e vigilie giorni festivi da Piazza Castello ore 15. Ritorno domenica sera ore 21. L. 30 Andata e ritorno

GRAN TURISMO

Partenza da Piazza Paleocapa, domenica e giorni festivi. Partenza ore 6. Ritorno ore 21. L. 30 Andata e ritorno

Informazioni e prenotazioni esclusivamente presso le Agenzie di Viaggio.

I Medici-Dentisti lo raccomandano

è questa la prova migliore della eccezionale proprietà del Veramon come antidolorifico efficace ed innocuo.

Perchè proprio il Veramon?

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali: tubo da 10 e 20 compresse, bustina da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING — Sede e Stabilimenti a Milano, via Manzoni 7

Inviatemi Gratis e franco di Porto l'opuscolo illustrato "la lotta contro il dolore nelle varie epoche" V 8

Nome ____ Cognome ____ Città ____ Via ____ N. ____

NB. Si prega di scrivere chiaramente. Spedire questo tagliando preferibilmente in busta aperta come "stampe" (francobollo da cent. 10)

Aut. Pref. 9716 - 28-3-36-XIV - Milano

PRIMAVERA

Rinnovate - rinforzate il sangue con il

SCIROPPO FENOGLIO

ferruginoso di fama mondiale, di facile assimilazione, d'azione garantita

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FARMACIA MAURIZIANA - Galleria Umberto I Torino

(Autorizz. Prefett. n. 0023/1. Torino, 5-3-1935)

ERIDANIA Zuccherifici Nazionali

Società Anonima sedente in Genova

Cap. soc. L. 200.000.000 interam. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1936

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1936 sarà pagabile a partire dal 2 aprile 1937-XV, contro ritiro della cedola n.o 7, nella misura di:

L. 20 per ogni azione nominativa, sia di cat. A che di cat. B;
» 18 » » » al portatore, » » » » »

(al netto della imposta del 10 % stabilita dalla Legge 13 gennaio 1936-XV, n.o 76).

Le cedole dei certificati nominativi dovranno essere presentate all'incasso accompagnate dai certificati stessi, per l'accertamento della nominatività dei titoli, agli effetti della esenzione dalla detta imposta.

Il pagamento del dividendo sarà fatto alla SEDE SOCIALE (Corso Andrea Podestà n.o 2, Genova) e presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI SICILIA
BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIV. LIGURE
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO AMBROSIANO

In tutte le loro Sedi

Genova, 22 marzo 1937-XV.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I Signori Azionisti che non avessero ancora provveduto, sono invitati a presentare — in occasione dell'incasso del dividendo — le loro azioni per la apposizione della stampiglia relativa all'aumento del capitale sociale a Lire duecento milioni, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 giugno 1935-XIII.

Il Bollettino dell'Esercito

Ricompense al Valor Militare a un gruppo di indigeni - Nomine per merito di guerra - Trasferimenti, incarichi

Roma, 26 notte.

Il «Bollettino Militare» reca:

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

Medaglia d'oro: Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea; Regio Corpo Truppe Coloniali della Somalia Italiana; Regio Corpo Truppe Coloniali della Libia.

«Con l'ardimento proprio della razza — alimentato dall'amore per la bandiera e dalla fede nei più alti destini d'Italia in terra d'Africa — dava durante la guerra, innumerevoli prove del più fulgido eroismo. Con generosità larga, quanto sicura è la sua fedeltà, offriva il proprio sangue per la consacrazione dell'Impero italiano». — Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

Medaglia d'argento: [illegible]

Medaglia di bronzo: [illegible]

Croce di guerra: [illegible]

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare, effettuate sul campo, dal Comandante Superiore dell'Africa Orientale.

Medaglia d'argento: [illegible]

Medaglia di bronzo: [illegible]

Nomine in S.P.E. p. mer. di guerra

[illegible]

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

[illegible]

CORPO DI STATO MAGGIORE

[illegible]

ARMA DEI CARABINIERI REALI

[illegible]

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

[illegible]

Ruolo Mobilitazione

[illegible]

Ufficiali a disposizione

[illegible]

Ufficiali in A. R. Q.

[illegible]

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

[illegible]

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Juns, al «Monferrato».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

[illegible]

Ruolo Mobilitazione

[illegible]

Ufficiali a disposizione

[illegible]

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

[illegible]

Ufficiali in A. R. Q.

[illegible]

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

[illegible]

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

[illegible]

Ufficiali di sussistenza

[illegible]

Ufficiali a disposizione

Ufficiali di sussistenza

[illegible]

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

[illegible]

CORPO VETERINARIO MILITARE

[illegible]

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

[illegible]

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Primi capitani: Picardi, collocato in aspettativa.

Teatri e Concerti

Il 13.o furfante, di Giannini al Teatro Alfieri

Questa sera, come abbiamo ripetutamente annunciato, la Compagnia di Dina Galli mette in scena all'Alfieri la seconda novità della stagione: *Il tredicesimo furfante*, commedia in tre atti di Guglielmo Giannini, l'autore dell'applaudita *Mani in alto!* che l'anno scorso, sulle stesse scene dell'Alfieri, ottenne cordiale successo. Il nuovo lavoro si replica nei due spettacoli di domani.

AL CARIGNANO, questa sera, l'annunciata interessante ripresa de «Il ladro» di Bernstein, nell'accurata messinscena della Compagnia Ruggeri. «Il ladro» si replicherà domani, alle ore 15.15 e 21.15. Lunedì serata popolare con «Il sesso debole» di Bourdet.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13; 14; 17; 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30: Cronache del CONI — 12,30-13 e 13,15-14: Orch. Mancini — 16,25: Celso Maria Garatti: «L'alimentazione del contadino» — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Orch. Angelini: Musica da ballo — 17,50-18: Boll. prezzi — 18,00: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Radio-orchestra Montagnini — 21: Dal Teatro alla Scala: «La fanciulla del West», opera in tre atti di G. Puccini diretta dal maestro Franco Ghione. Negli intervalli: Dizione poetica di Riccardo Picozzi; Conversazione di G. Villaroel. Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Radio-orchestra Montagnini — 21: La rappresentazione di santa Uliva: riduzione radiofonica in due giornate, dal testo originale ricostruito da Corrado D'Errico — 22,15: Concerto della Banda di P. S. diretta dal maestro Marchesini — 23: Giornale radio.

Praga I, ore 21: Concerto corale — **Grenoble,** 21,30: «Nina Rosa», operetta di Romberg — **Lilla,** 21,30: «Mirtieri», comm. in 3 atti di M. Achard — **Parigi P. T. T.,** 21,30: «Le campane di Corneville», operetta in tre atti di Planquette — **Radio T. E.,** 21: «La Passione secondo San Matteo», oratorio di J. S. Bach — **Koenigsberg,** 18,45: Coro e organo — **Droitwich,** 19,45: Concerto orchestrale — **Londra R.,** 21,05: «I compagni di viaggio», opera di Ch. Villiers Stanford — **Lussemburgo,** 22,15: Musica varia — **Varsavia** 21: Concerto per solisti.

Chi parla di denti belli e bianchi pensa al
Chlorodont
la pasta dentifricia per la cura razionale dei denti

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZZOLA» brevettato scompare rapidamente [illegible]
Corso Vitt. Emanuele 59 TORINO
Visite gratuite 9-18 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza

MOBILIO D'OCCASIONE
Una visita in via Bogino n. 5, nella grandiosa esposizione dell'Ente Aste e Liquidazioni, vi persuaderà che vi troverete di vostro gusto e convenientissimo. (177

C. REBAUDENGO VIA PEYRON, 6 TORINO
GELATINA DI MANZO Ideal
Valorizzate i residui dei pasti
Ritagli di carni varie, verdure lessate, ecc. riacquistano sapore e freschezza, rigenerandole secondo le dose in gelatina.

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO sega nastro, 80-90 volante, cuscinetti sfere. Bo, via Modena 53. 13736

CERCO freno idraulico Froude o Tipo Froude per motore scoppio, nuovo o usato purchè perfetto. Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 2290

DITTA autorizzata trasporti A. O. I. [illegible] Scrivere cassetta 107 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2337

DUE lire metroquadro [illegible] Stevab, Milano Borisa. 1772

FALLIMENTO vende marmi, macchinario lavorazione marmi, montacarichi, attrezzi, materiali costruzione. Rivolgersi curatore. Telefono 45-433. 54477

IMBOTTIGLIANDO vini [illegible] Corte Appello angolo piazza Savoia. 13193

STABILE industriale forza idraulica affittasi vendesi. Cravato, Colombo 26. 13518

VENDONSI presse idrauliche [illegible] San Donato 92. 13817

ZINCATURA, ottonatura, ramatura, piombatura, metallizzazione a spruzzo. Volugrafo, corso Dalmazio Birago 107, Torino. 13742

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI: argentatura? cromatura? ottonatura? rovinsce, tintoria metalli galvanizzazioni verniciature. Officina, Pollenzo 34; telefono 31-076. 54004

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, aderenti. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo rivendita pane 600 giornaliere vera occasione. Vittorio 59, Carlocci. 13846

A. Accordo 60.000, anche immobili, ipotecando casa Torino. Telefonare 68-409. 04571

ANTICO avviato centrale negozio cristallerie porcellane cedesi. Scrivere cassetta 101 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13802

API, Garibaldi 20. Centralissima bottiglieria commestibili 800 giornaliere. Bioccai 17.000. 13841

API, Garibaldi 20. Licenza latteria bottiglieria trasferibile 8000, spese minime. 13845

ASSOCIEREBBESI dopo periodo prova in industria non metallurgica 100-200.000, Torino dintorni. Dettagliare cassetta 106 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13825

CAUSA decesso rilevasi panificio pasticceria centralissima reddito elevato. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54565

CEDESI blocco 4500 trasferibile licenza agenzia marmi, banco bilancia. Emporio, Albertina 27. 13879

CEDO blocco 1900 licenza merceria cartoleria, confetteria e mobilio. Albertina 27, Emporio. 13879

CERCASI permesso merceria chincaglierie. Luzzanchini, via Pieve 9; esclusi mediatori. 13867

CONCESSIONE rapida prestiti contro cessione quinto proventi. Rivolgersi La Fondiaria, via Po 1, Torino. 13608

IMPROVVISA partenza A. O. cedesi subito avviatissima salumeria. Grillo, Bra. 54376

NUOVA panetteria 27.000 cedesi blocco licenza vendita, panificazione, mobilio macchinario forno moderno eventuale mora. Albertina 27, Emporio. 13877

RIVENDITA pane [illegible] Napoli, Mongineveo. 13827

VENDESI o affittasi casa [illegible] Rivalta Torinese. 13811

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI piazzista bene introdotto clientela lavori tipografici. Retribuzione stipendio e provvigione. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 186 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54509

NUOVISSIMA cura radicale per sciatica, artriti, reumatismi, cercansi corrispondenti informatori buon compenso. Istituto Antalgos, corso Lanza 104, Torino. 54523

RAPPRESENTANTE magazzino deposito, organizzazione clientela Milano e Provincia, rappresenterebbe primaria fabbrica biscotti. Scrivere cassetta 106 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2338

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE falegname tracciatore mobili cercasi indicare posti occupati pretese. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54538

ABILI lavoranti, aiutanti confezioni cerca subito Guglielmi, via Pomba 23. 54536

ASSUMIAMO stabilimento disegnatore, montatore apparecchi speciali. Ing. Musso, Casale 64 bis. 54670

BAMBINAIA venticinque-trentenne ottime referenze cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 191 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54519

CERCANSI sellaie per cucire a lesina. Via Frejus 106. 33193

CERCANSI tornitori. Seguenti [illegible] corso Francia, frazione Regina Margherita. 9363

CERCASI ragazzo diciottenne robusto portapacchi, indicare referenze eccellenti. Scrivere cassetta 108 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13832

ENOLOGO oppure praticissimo fabbricazione liquori, contabilità magazzino, libri Finanza, è richiesto da importante distilleria veneta liquori sciroppi. Scrivere cassetta 179 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2302

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico cerca ingegnere tirocinante buona lettura recente perfetta conoscenza tedesca. Scrivere cassetta 40 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2257

MAGLIFICIO città Piemonte cerca direttore tecnico. Inutile offrirsi senza requisiti prime ordine. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 105 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2302

PREPARATRICI colletti abilissime, interne, esterne, cercansi. Rondo Fratelli, via Arfieli 19. 54535

SARTE, lavoranti aiutanti cercansi. Vesta, via Susa 17. 54540

STENODATTILOGRAFA abile pratica lavori ufficio, cerca ufficio tecnico importante ditta. Scrivere cassetta 61 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33198

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE capomastro edile conoscitore cemento armato cerca piccola cantiere, offresi presso seria ditta come assistente da destinare A. O. I. Rivolgersi via Lessona 23, Satragni Vincenzo, Torino. 13777

RAGIONIERE provetto contabile abile corrispondente italiano francese inglese stenodattilografo offresi. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54531

TECNICO elettromeccanico giovane pratico cronometraggio impianti lavorazione cottimo assumerebbe paghe operai offresi. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico terzo grado buonissime ottime referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 106 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13816

SIGNORA guarantenne assume custodia bimbo due sette anni. Scrivere cassetta 192 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54524

TORNITORE giovane provetto su tornio revolver Dominion, oppure tornio parallelo seconda categoria offresi. Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54573

PROBLEMA SOLUZIONE
Ricerca di lavoro a domicilio
Annuncio economico da L. 15.-

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) **COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) **SMARRIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

20) **VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. A. A. Gemma, Viotti due, compera superiore qualsiasi oro, argento, gioielli importantissimi. Vende prezzi incredibili. 33186

A. Assortimento mobili diversi, specialità Novecento massicci. Regina Margherita 204. 13868

ACQUISTANDO mobili Nella, San Domenico 8, risparmierete. Visitatevi, facilitazioni garanzie. 53307

ALL'Imbattibile, Rinascimento, Fiorentino, noce massiccio, matrimoniali, studi liquido prezzi disastrosissimi. Mille 10. 13620

AMMOBILIAMENTI: Pranzo quattrocentesche 1450, matrimoniali, studi ricchissimi. Monte Pietà 21. 13719

APPROFITTATE poltrone pelle stoffa prezzi liquidazione. Taliano, corso Umberto diassette. 13741

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1150, matrimoniali Novecento. Rinascimento. Liquidatore, Garibaldi 13 cortile. 13836

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto massimo. Francesco Arcini 1; telefono 44-265. 54208

MATRIMONIALI lussuose 990, pranzo 860, salotto 550. Lagrangia 29 cortile. 13874

MATRIMONIALI 880, cucine 230, assortimento pranzo 960, Rinascimento. da Murio, San Massimo 47. 54495

MATRIMONIALI 695, salotto 390, cucina 260. Caron, Principe Amedeo 20. 13875

MILLE impermeabili, soprabiti lire 95. Sconto rivenditori. Maestro, Lagrangia 40. 13448

MOBILI Edoardo Forni, fabbricazione propria, via Cagliari 22. Negozi vendita: corso Principe Oddone 69 angolo Caserta; corso Regina Margherita 97; grandioso assortimento mobili stile antico, moderno; prezzi fabbrica imbattibili; garanzia rimborsi; facilitazioni pagamento. 377

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pogella, Massini 44. 342

PIANETTO Steinbach nuovo; occasioni straordinarie mille. Compro pianoforti contanti. Platino, via Po 8. Dischi Fonograf. 13747

POLTRONE pelle prezzi liquidazione. Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici, cortile. 175

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 6. Camere letto, pranzo, salotti, cucine, studi, anticamere, mobili isolati. Prezzi propaganda. Fabbricazione propria. Signorilità. Garanzia. Convenienza. Facilitazioni speciali Signori Ufficiali. 299

SCAMPOLI tutte misure tagli abito soprabito finissimi. Garibaldi 31 cortile. 54336

SCRIVANIE, librerie, cartelliere, mobili ufficio, studi, sedie poltroncine. Vinzaglio cinque. 54566

STRAOCCASIONE camera pranzo vendesi causa partenza. Via Gioberti 38. 13893

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrangia 11. 13216

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

IMPIEGATO statale cattolico 27enne sposerebbe signorina 25-35enne cattolica benestante. Scrivere cassetta 193 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54527

SERIO celibe media età, bimbo cattolico, reddito azienda, sposerebbe adeguatamente sana signorina 34-38enne, moralissima, carattere mite, casalinga; minimo dote 200 mila. Disposto eventuale collaborazione industria paterna, preferirebbesi figlia industriale. Destinansi offerte inoltrate, irreperibili. Scrivere cassetta 167 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54430

TRENTANOVENNE bellissima presenza ottimo impiego benestante difetto fisico sposerebbe signorina pari condizioni per buona compagnia. Scrivere dettagliatamente cassetta 200 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54543

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI cascina parte irrigua con civile, bella residenza. 250-350.000. Dettagliare cassetta 102 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13834

ACQUISTO stabilimento mq. 2000-3000 vicinissimo torrente, dintorni Torino, pagamento contanti. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 13833

AMMINISTRAZIONE Sanese, San Maurizio 43, vende 350.000 stabilimento industriale mq. 2300. 54345

CAMBIO vendo castello Astigiano con proprietà. Torino anche boschi. Scrivere cassetta 207 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54561

CASA reddito, 12 camere, 74.000, Barriera 38.000. Cambio bottiglieria. Api, Garibaldi 20. 13844

CASA signorile corso principale vendesi ognuno [illegible] Scrivere cassetta 110 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13837

CASCINA giornate 38, irrigua, fertile, presso Torino, vendesi. Scrivere cassetta 203 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54552

OCCASIONE. Vendesi subito terreno 700 metriquadrati con permesso costruzione casa 60 camere. Nuova zona di risanamento centralissima. Scrivere cassetta 134 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13814

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi modernissimi alloggi in casa signorile. Via Rivalta 6 quasi angolo corso Umberto. 13633

AFFITTANSI, Crocetta, quattro camere, cucina, termosifone, giardino. Telefonare 514-224. 54547

AFFITTANSI grandi locali uso officina marina. Scrivere Alberto Alessio, Fiochimarino. 2290

AFFITTASI in villetta alloggetto tre camere cucina entrata bagno. Via Trecate interno privato. 13830

AFFITTASI subito negozio retro disponibile posizione commerciale. Via Frejus 93. 13789

AFFITTASI, vendesi, buonissime condizioni, alloggio 1o piano, 5 camere comodità moderne. Portieria, via Giulio 44. 13901

ALLOGGETTI signorili due, tre camere, servizi, termosifone, presso Casa Balilla. Borghesio 15. 54493

ALLOGGI signorili, moderni, vista meravigliosa, affitto mite. Corso Massimo Azeglio 19. 54227

ALLOGGIO cinque camere [illegible] termosifone bagno, secondo piano. Via della Rocca 38. 54511

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

AL presente vasti locali d'angolo centrali, uso negozi o magazzino, disdetti con annesso alloggio. Telef. 42-767.

CERCASI locale quattro-sei vani uso ufficio, centrale, presso piano. Scrivere cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54468

CERCASI locale uso officina. Scrivere Sella, via Lombriasco 4, Torino. 32196

VIA Roma Nuova. Affittansi appartamenti, negozi pronti 1o ottobre. Rivolgersi via XX Settembre angolo Via XXIV Maggio. Visibili sabato pomeriggio. 13914

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BARDONECCHIA. Palazzo Frejus Hôtel. Facilitazioni [illegible] feste pasquali. Telefono 7. 52901

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALFA 1750 berlina, Bianchi S. 5, 1500 [illegible] ottimo stato privato. Telefonare [illegible] 13866

AUGUST: Cabriolet, Berlina Ardita 7-8 posti, 522 Cabriolet, Astura, vendo Francia 15. 13853

CAMIONCINO 521 motore 503 portata 15 quintali. Rivolgersi Bianca 52. 54511

INTERESSE Vostro interpellarmi per tutti i pneumatici, ruote, trasformazioni, vulcanizzazioni. Colombo, Orma 3 tre. 13867

PRIVATO vende camion 3500 Spa come nuovo. Marco, via Nizza 494. 54526

VENDO robusta moto 500 lire 230. Orbassano 10, Binaldi. 13867

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI»
inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

MORETTI
MOTO-MOTOFURGONI
DKW
Nuovi e occasione
Massime rateazioni via NIZZA 35

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po 41 - TORINO

ANNUNZI SANITARI

EMORROIDI
Studio fu Dr. Catti
Via Bertola 39 Telefono 40527
Cura delle Emorroidi
con speciale metodo praticato dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18

SIFILIDE
Endoreoso 914 Infeziora
Postumi - Complic. - Nervose - Tardive
Dott. R. GAZZONE
Piazza Statuto 14
Già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23, Ospedale St-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Prof. MARZOCCHI
MALATTIE PELLE - VENEREE
Genito-urinarie
Via Accademia Albertina 11
8,30-9,30; 11,30-13,30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE
Specialista diplomato
PELLE - VENEREE - SIFILIDE
Esame sangue - Endoreose - Complicazioni nervose - Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro - V. G. Verdi 34
Ore 9-11; 15-16; 18-20 Festivi 9-12

SIFILIDE
Ulceri Scolo Gocetta Filamenti Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani 8 (già via Saluzzo)
Ore 10-12, 18-20 - Riduzioni per operai

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite
Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17
Ore 18-20 - Fest. 11-12

Istituto Dermocelitico Piemontese
VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Corso Regina Margh. 1 Ore 9-13, 16-20.
Laboratorio d'Analisi Sale separate
Direttore: **Dott. DELPIANO**
Per 15 anni medico dell'Osp. S. Lazzaro

Anno 71 — TORINO - Sabato 27 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 74

Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane!
Non distruggete questo giornale dopo averlo letto. Portatelo alla sede dell'Opera Balilla. Esso servirà per fabbricare altra carta in sostituzione di materie prime che dovrebbero essere comprate all'estero.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Dopo una burrasca antifascista

LONDRA COMUNICA A ROMA
che si atterrà al "gentlemen's agreement,,

Londra, 26 notte.
La situazione internazionale è considerata negli ambienti politici di Londra molto migliore che quarantotto ore or sono. A Londra si considera che l'atteggiamento dell'Italia manifestato dal conte Grandi nelle ultime riunioni del Comitato di non intervento non sia da giudicare inquietante. D'altro canto, si osserva che la Francia, quando ha annunziato di voler « richiamare » il Governo di Roma nei riguardi della Spagna, ha agito in base a false supposizioni circa l'atteggiamento dell'Inghilterra.

Le cose sono andate, a quanto sembra, nel seguente modo. Il ministro degli Esteri francese Delbos riteneva che l'Inghilterra fosse rimasta gravemente preoccupata dalle dichiarazioni del conte Grandi e temesse complicazioni in Europa. Delbos non sapeva che nel frattempo assicurazioni interpretative italiane erano giunte al governo di Londra. Senza consultarsi con l'ambasciatore francese a Londra, Corbin, il ministro Delbos faceva le note dichiarazioni ai giornalisti. Se si fosse preso la briga di mettersi in comunicazione telefonica con la propria ambasciata londinese avrebbe appreso che nel Consiglio di gabinetto di mercoledì scorso non si era discusso il problema dei rapporti italo-inglesi e che le prospettive future al riguardo erano state giudicate promettenti. Del resto, l'azione parigina subiva uno scacco anche a Berlino. E' risaputo che Delbos aveva proposto all'ambasciatore tedesco che la Cancelleria del Reich cercasse di influenzare Roma e tentasse di calmarla. Berlino, per tutta risposta, ha esortato Londra a calmare Parigi. Non vi è, dunque, nessuna possibilità che siano prese in seria considerazione i pericolosi e offensivi suggerimenti di Delbos di un'azione da parte di poche Potenze, di una cooperazione navale, cioè, o blocco anglo-francese della Spagna, per impedire i presunti sbarchi di truppe italiane nella penisola iberica. L'Inghilterra, si dice, è contraria a qualsiasi azione isolata. Essa si inserirà sempre guidata dalle decisioni collettive. L'Inghilterra è favorevole al mantenimento di una qualsiasi azione entro l'ambito del comitato di non intervento. Si assicura inoltre a Londra che nè l'Inghilterra nè la Francia provano alcuna simpatia per la proposta sovietica di trasferire a Ginevra le questioni spagnole. Tuttavia, si ritiene possibile che una convocazione della Lega sia domandata dalla Spagna e dalla Russia. Anche in tal caso, però, l'Inghilterra farebbe il possibile per dissuadere da una discussione della questione a Ginevra.

La maggioranza delle nazioni rappresentate nel comitato di non intervento hanno accolto, si apprende poi, con estremo sfavore tutte le proposte sovietiche al riguardo e in particolar modo la imprudente accusa pronunziata dall'ambasciatore russo Maiski contro l'Italia e basata sul noto memoriale di Del Vayo.

In cambio delle assicurazioni italiane all'Inghilterra, menzionate più sopra, il governo britannico, secondo quanto informa il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph, ha garantito al Governo di Roma che l'Inghilterra continuerà a ispirare la sua politica all'amicizia ed alla cooperazione fra i due paesi, che sono previste nella dichiarazione romana del 2 gennaio scorso.

Renato Paresce

a Ginevra conviene sfruttare sino all'ultimo le possibilità offerte dal comitato Plymouth. Pareva incredibile che gli ultimi colloqui fra Delbos e l'ex-ambasciatore Cerruti avessero fatto apparire fra Londra e Parigi l'accordo più completo sulla procedura da seguire per mettere alla ragione l'Italia: gli informatori parigini e fra gli altri quello dell'Oeuvre sono costretti a riconoscere che in ciò non solo non era esatta ma che Londra è in collera con la Francia per il baccano fatto in questi giorni intorno all'azione dell'Italia in Spagna e non ha la menoma intenzione di prestarsi a una nuova montatura del genere di quella inscenata sulla pretesa invasione del Marocco spagnolo da parte dei tedeschi. Gira e rigira, la solita montagna partorisce il solito topolino. Il sanzionismo del gabinetto Blum trova sulle rive del Tamigi l'accoglienza ambigua che il sanzionismo del gabinetto Baldwin trovava sulle rive della Senna al tempo di Laval. Per impegno che vi mettano i rispettivi orologiai, l'orologio francese e l'orologio britannico non giungono mai a segnare puntualmente la stessa ora e ciò rende ai due popoli alquanto arduo mostrarsi esatti agli appuntamenti.

I pericoli delle minacce a vuoto

Intanto al di là dei Pirenei le [illegible] vittorie dei « rossi » sfumano fra le gelide nebbie della Castiglia e Madrid è sempre accerchiata. A che ha servito la gazzarra antifascista degli scorsi giorni?

« Mussolini — scrive l'Intransigeant — lascierà i volontari italiani dove sono e se non bastano ne manderà degli altri. Egli ha promesso di non tollerare l'avvento del comunismo in Spagna e non mentirà [illegible]. Ecco la realtà delle cose ».

Al che il Journal des Débats, constatato che il governo inglese sembra fermamente deciso a restare calmo, [illegible] pacatamente non [illegible] nessuna ragione di credere che l'Italia voglia insediarsi in Spagna per sempre.

Se dovessimo fare il bilancio della settimana diplomatica alla luce della situazione maturatasi nelle ultime ventiquattro ore, diremmo in conclusione che è capitato a Delbos con la frase minacciosa attribuitagli mercoledì scorso dai suoi interpreti più accreditati qualcosa di analogo a quello che capitò un anno addietro a Sarraut col discorso radiofonico pronunziato il giorno della rioccupazione militare della Renania.

Ma a Parigi questo risultato non determina, beninteso, molto buon umore. E i commenti dedicati alla firma del patto italo-jugoslavo se ne risentono. Pur modellandosi sostanzialmente sulla falsariga indicata ieri dal Temps, e cioè compiacendosi dell'iniziativa di Roma e di Belgrado, gli osservatori diplomatici non sanno sottrarsi nemmeno questa volta alla preoccupazione di attenuare la portata dell'avvenimento onde eludere la impressione che l'Italia abbia ottenuto un successo diplomatico proprio nell'ora in cui Parigi ricorreva ad ogni mezzo per isolarla e metterla nell'imbarazzo.

Il trattato di Belgrado

La tesi della stampa francese è che il nuovo patto nulla [illegible] nella situazione dell'oriente balcanico e danubiano e che, in ogni caso, i rapporti della Francia con la Piccola Intesa in generale e con la Jugoslavia in particolare, non ne verranno menomamente alterati. La tesi si può anche difendere, e non sarebbe del resto nippur nostro interesse, nelle attuali circostanze, voler provare a tutti i costi il contrario per sterilizzare fin dal principio i fattori di rasserenamento internazionale che il Patto del 25 marzo indubbiamente contiene. Ma è innegabile che con la loro valutazione semplicistica, gli osservatori francesi pretendono di passare sotto silenzio alcuni requisiti assai importanti del nuovo strumento diplomatico, e fra gli altri, il fatto che si tratta: 1) di un accordo bilaterale estraneo ai principi della sicurezza collettiva e dei patti regionali; 2) di un accordo concluso all'infuori della Lega delle Nazioni; 3) di un accordo il quale, prevedendo la neutralità di una delle parti nel caso di un'aggressione per fatto di terzi contro l'altra parte, viene ad attraversare le precedenti intese franco-jugoslave, che nell'ipotesi di un conflitto tra Francia e Italia, potevano assicurare alla Francia l'appoggio immediato delle armi jugoslave.

Altro rilievo, non privo neppur esso di interesse, è che con la formulazione dello strumento in questione il Governo di Belgrado viene implicitamente ad aggiungersi al nome di quei Governi che hanno riconosciuto l'annessione dell'Impero etiopico all'Italia.

La soddisfazione che il patto ha suscitato in Germania a Vienna, a Budapest, a Praga e ad Ankara prova a usura quale è il valore che gli viene riconosciuto in quelle capitali direttamente interessate alla solida [illegible]azione della pace nell'oriente europeo all'infuori degli intrighi e delle tempeste che certa politica avventurosa e settaria alimenta pericolosamente in altri settori del continente. L'accordo italo-jugoslavo segna un passo di più verso la conversione della regione danubiana al realismo politico e verso il suo affrancamento dall'antica sudditanza ai dogmi speciosi ed egoistici della politica francese e come tale non è da sorprendere che le sfere parigine gli facciano meno buon viso di quello che gli avrebbero fatto dieci anni or sono quando di un patto simile esse avrebbero voluto fare una pastoia supplementare al piede tanto della Jugoslavia quanto dell'Italia nel solo interesse della politica di accerchiamento della Germania. Ma tal quale è, non è escluso che il nuovo strumento diplomatico, grazie alle buone relazioni che continuano e continueranno a regnare fra Belgrado e Parigi, si risolva invece in un elemento chiarificatore e moderatore della stessa politica francese cioè reagisca prima o poi sui rapporti franco-italiani additando alla stessa Francia la via migliore per l'assetto delle sue relazioni con l'Italia. E' questo per lo meno un augurio che tutti gli amici della pace dovrebbero formulare.

Concetto Pettinato

La politica francese
nettamente in scacco

La furia iniziale si è mutata di colpo in una rabbiosa ritirata

Parigi, 26 notte.
L'orgasmo impossessatosi giorni or sono degli ambienti francesi per quanto riguarda gli avvenimenti spagnoli e l'azione dell'Italia nella penisola ha ceduto il posto a un principio di depressione. I disinganni grandinano l'uno più cocente dell'altro.

I disinganni si susseguono

Della speculazione tentata sul Reich non resta più traccia: le illazioni che si era sperato poter cavare dal colloquio fra Delbos e Von Welczeck cadono miseramente in cospetto degli indubbi attestati di solidarietà piena e intera venuti all'Italia dal Reich e della constatazione che l'asse Roma-Berlino è più solido che mai. Le speranze riposte nell'intransigenza inglese hanno anche esse subito un colpo grave. Invece di adottare il linguaggio intimidatorio di Parigi, Londra frena e mette la sordina. Il Comitato del non intervento piglia le vacanze proprio nel momento che il governo francese avrebbe voluto vederlo tenere seduta giorno e notte. Del ricorso alla Lega delle Nazioni non si parla più almeno per il momento. L'Humanité ha un bel gridare che « un'inchiesta internazionale immediata deve permettere al Consiglio di Ginevra convocato d'urgenza di prendere contro l'aggressore (cioè contro l'Italia) le misure previste dalla legge internazionale »: il Foreign Office fa orecchio da mercante e il Quai d'Orsay deve rassegnarsi a far dire dai propri portavoce che prima di ricorrere

AL SECONDO GIORNO DI SCIOPERO DEGLI SPAZZINI alcune vie di Parigi avevano il poco simpatico aspetto che la fotografia mostra chiaramente.

Solidarietà tedesca

Berlino, 26 notte.
La stampa tedesca si occupa oggi diffusamente della nuova situazione manifestatasi in seno al comitato di non intervento in seguito all'atteggiamento del delegato sovietico ed ai suoi attacchi diretti contro l'azione dell'Italia.

I giornali rilevano che l'attacco del delegato sovietico nel comitato di non intervento si deve considerare come un nuovo episodio dell'azione di Mosca che ha per oggetto l'istigazione all'odio nel campo internazionale. Il Voelkischer Beobachter scrive a tal proposito che non si deve esagerare l'importanza delle dichiarazioni del delegato sovietico, poichè ormai i metodi della propaganda di Mosca sono noti. Aggiunge che la diplomazia sovietica, dopo essersi opposta per mesi alle richieste dell'Italia e della Germania sulla questione dei volontari, cerca ora un'occasione favorevole per far dimenticare i numerosi e gravi atti di ingerenza della Russia negli affari spagnoli e per addossare all'Italia la colpa di quanto è avvenuto.

« La manovra è troppo grossolana — dice il giornale — per avere probabilità di successo ».

GINGER ROGERS, a differenza di tante altre stelle, non perde, fuori dello schermo, la suggestiva grazia del suo sorriso. Eccola con Gary Grant in un teatro di Hollywood.

Offensiva rossa sventata
sul fronte di Cordova

Quattro brigate internazionali decimate dalla reazione nazionale — Tutte le riserve delle formazioni rosse catturate dalle truppe di Franco

Siviglia, 26 notte.
I rossi, avendo ricevuto dei rinforzi nel settore di Ciudad Real, hanno sferrato ieri un violento attacco ad ovest di Pozoblanco, per cercare di smuovere la guarnigione di questa città. Verso le ore nove del mattino i marxisti hanno effettuato un intenso fuoco di artiglieria sulle posizioni delle truppe di Franco a tre chilometri da Pozoblanco a cavallo di un piccolo fiume affluente del Rio Guadamatillas.

Lo stato maggiore nazionale, avendo previsto l'attacco, ha ritirato le truppe, disponendole su due chilometri in lunghezza su ogni riva. I rossi, avventuratisi imprudentemente in tale forca, sono stati presi alle spalle e decimati dai regolari. Inoltre, essendosi fatti seguire dai convogli di riserva, hanno permesso ai nazionali di impadronirsi di buona parte delle loro riserve e di parecchi autocarri. I bolscevichi hanno impegnato in questa operazione almeno quattro brigate internazionali.

Verso mezzogiorno, poi, ad est di Pozoblanco i rossi hanno tentato un nuovo attacco appoggiati da dodici carri armati, ma un bombardamento intenso dell'artiglieria ha impedito che raggiungessero la collina dietro la quale appunto si trovavano i nazionali.

Nonostante che, in un primo tempo, i carri armati rossi avessero raggiunto il crocevia della strada nazionale, hanno dovuto, poi, retrocedere con perdite assai rilevanti, avendo dovuto subire un intensissimo fuoco, da parte delle armi automatiche dei nazionali.

Pare che i rossi facciano ogni sforzo per impedire l'avanzata delle truppe di Franco, temendo il loro congiungimento con la colonna proveniente da Toledo.

rioccupata dai nazionali, ha narrato che i rossi, prima di darsi alla fuga incalzati dalle truppe di Franco, hanno fucilato un centinaio di cittadini. Pattuglie di miliziani rossi erano state sguinzagliate per catturarlo, ma egli per ben quattro volte è riuscito a sfuggire nascondendosi alla fine in una caverna fuori della città. Il sindaco ha soggiunto che i comunisti, non riuscendo a impadronirsi di lui, sequestrarono alcuni suoi parenti ai quali fortunatamente è riuscito di fuggire e far ritorno alle loro case.

Nuova vittoria nazionale
nel settore di Oviedo

St. Jean de Luz, 26 notte.
Come già è stato dato notizia, sette aeroplani nazionali hanno nella giornata di ieri, bombardato i porti baschi di Gijon e Santander. Sul bombardamento del porto di Gijon stamane si hanno più precisi particolari. Gli apparecchi nazionali hanno colpito i vapori carichi di armi ancorati nel porto detto di Musel; il ponte del vapore Tina Ondo è saltato, in seguito all'esplosione di una bomba. Cinque marinai sono rimasti feriti e il comandante che si trovava sul ponte è scomparso. Altre bombe hanno colpito il vapore Assuncion, ferendo gravemente parecchi marinai.

Dopo il bombardamento, la squadriglia di velivoli nazionali ha sorvolato a bassa quota i vapori e li ha mitragliati.

Malgrado il tempo sfavorevole, le truppe nazionali del fronte di Oviedo hanno effettuato una serie di piccole operazioni con obbiettivi determinati condotte con grande decisione dai regolari e dai falangisti che hanno cacciato i rossi dalle posizioni che occupavano ancora nei sobborghi di San Claudio. In seguito a tale rettifica del fronte di Oviedo, i nazionali sono tornati in possesso delle stesse posizioni che possedevano prima della dura offensiva che era stata sferrata ultimamente dai marxisti.

Il sindaco della cittadina di Villanueva del Duque, località

Sul fronte di Guadalajara

Il generale Franco ispeziona
la primissima linea

Avila, 26 notte.
Il fronte di Guadalajara continua a mantenersi solidissimo. I nazionali resistono sulle posizioni situate a destra e a sinistra della strada di Aragona, e che la incrociano a dieci chilometri da Torija e a tre di qua di Trijueque. Il terreno, conquistato dall'8 marzo e mantenuto dalle truppe nazionali, raggiunge trentaquattro chilometri di profondità, rispetto alle basi di partenza intorno ad Algora.

Un giornalista spagnuolo, ufficialmente accreditato al Quartiere Generale di Franco, ha accompagnato ieri il generalissimo nazionale nella sua ispezione al fronte di Guadalajara. Al suo ritorno a Siguenza, ha dichiarato che il generale Franco aveva visitato quasi tutto il fronte e che, giunti sulla strada di Aragona, vi si erano inoltrati. Egli ha trovato le prime linee nazionali molto innanzi alla casa di un cantoniere, dove una placca recava l'indicazione: « Torija, 18 chilometri ». Il giornalista fu talmente sorpreso, che chiese agli ufficiali del seguito del generale Franco se non temessero di essere nelle file dei rossi; ma, al cospetto della realtà, ha dovuto inchinarsi. Il giornalista ha aggiunto che, secondo i radiogrammi del Governo di Valenza, egli credeva che le linee nazionali fossero molto più indietro e confessa che non è stato completamente rassicurato che quando ha scorto i soldati nazionali occupanti le trincee. Durante la visita del generalissimo, le linee del fronte sono state d'una calma assoluta.

Dieci apparecchi rossi
messi fuori combattimento
a Alcalà de Henares

Salamanca, 26 notte.
Circa il bombardamento operato ieri sull'aeroporto di Alcalà de Henares si hanno i seguenti particolari. Tre apparecchi rossi sono stati bombardati nella base e sono stati incendiati, mentre un quarto, che aveva tentato di alzarsi per cacciare gli assalitori, è stato abbattuto ed è caduto sul campo incendiandosi. Altri aeroplani, che si trovavano sul campo, hanno subito dei danni più o meno gravi. In totale dieci apparecchi rossi sono stati messi fuori combattimento.

A tarda ora si ha notizia che cinque trimotori da bombardamento nazionali, scortati da apparecchi da caccia, hanno bombardato il porto di El Musel, presso Gijon, verosimilmente per impedire le operazioni di scarico di materiale bellico giunto in questi giorni. I danni sono rilevanti. Mancano per il momento particolari.

Marinai italiani feriti
dai comunisti spagnoli a Tangeri

Tangeri, 26 notte.
Alle ore 16 di ieri alcuni marinai della R. N. Nicoloso da Recco mentre passavano disarmati davanti ai locali del telegrafo spagnolo, sono stati fatti segno da colpi di arma da fuoco da parte dei comunisti spagnoli appostati nei locali del telegrafo.

Si lamenta il ferimento di cinque marinai, i quali sono stati trasportati a bordo. Nessun ferito da parte degli aggressori.

Immediatamente il console Cottafavi, nell'assenza del Ministro, prendeva contatto con le autorità locali. L'amministratore capo-zona di Tangeri, di nazionalità francese, si recava sul luogo, iniziando una inchiesta insieme a due magistrati della stessa nazionalità.

In seguito alla immonda campagna condotta dal locale famigerato foglio comunista contro il nostro Esercito, una decina di nostri marinai avevano lanciato grida ostili nei pressi della tipografia di detto giornale. Passando poi presso l'ufficio telegrafico, essi furono fatti segno ad una sparatoria. In varie riprese quell'ufficio fu segnalato quale deposito di armi dei comunisti spagnoli.

Malgrado gli avvertimenti numerosi, nessun provvedimento fu preso tempestivamente, ed il minimo che si era domandato era la sospensione della pubblicazione del giornale ed il sequestro delle armi depositate nei locali di quell'ufficio. L'assenteismo dell'amministratore francese della zona è l'origine del gravissimo incidente di ieri. Grande eccitazione regna fra l'elemento italiano, spagnolo falangista e indigeno. Come è noto, gli indigeni marocchini si sono da tempo pronunciati contro i vari fronti popolari.

Il « Tintoretto » di Genova
e le indagini di Basilea

Ginevra, 26 notte.
Circa la scoperta del preteso quadro del Tintoretto a Basilea, si conoscono oggi i seguenti particolari. Risulta che, tempo fa, un individuo si presentava ad un rivenditore di oggetti d'arte di Basilea offrendogli in vendita un Tintoretto, asserendo che il quadro gli era stato consegnato dal governo rosso di Valenza che lo aveva requisito nel palazzo del Duca d'Alba. Per convincere l'antiquario dell'autenticità del dipinto, l'individuo produceva una perizia del prof. Lionello Venturi. Il quadro, valutato a cinquantamila franchi svizzeri, veniva tosto acquistato dal compratore svizzero.

Le indagini della polizia svoltesi in questi ultimi giorni hanno assodato che si trattava del dipinto rubato tempo fa all'avv. Rubinicci di Genova; e la partecipazione del negoziante basilese alla faccenda non appare molto chiara.

Su richiesta dell'autorità giudiziaria italiana, si è pertanto proceduto al fermo immediato del quadro nonchè al sequestro del documento della perizia del prof. Venturi. Sull'identità dell'individuo che si è presentato a Basilea come mandatario del governo rosso di Spagna, non si ha per ora alcuna precisazione. L'individuo in questione si faceva passare per il conte Alessandro Ludvig Hansen, altre volte per il duca Gallitaine, e in altre occasioni assumeva ancora altri nomi.

Getta la moglie nel Danubio
in un impeto d'ira

Budapest, 26 notte.
Il timoniere di un rimorchiatore danubiano, durante un tragitto, ha litigato con la moglie e, nell'impeto dell'ira, l'ha scaraventata nel fiume. Fortuna volle che le gonne della disgraziata e involontaria bagnante, essendo inamidate più del solito, a contatto con l'acqua, si gonfiarono in modo da formare una cintura di salvataggio: sicchè la poverella poteva essere tratta in salvo.

L'enciclica del Papa
sul Messico esce oggi

Roma, 26 notte.
(G. C.). L'annunciata Enciclica pontificia sulle condizioni religiose del Messico sarà pubblicata domani. Essa reca la data del giorno di Pasqua.

UN VITELLINO CON TRE CODE è nato in una fattoria dei dintorni di Beitzenburg, villaggio del Mecklenburg. La bestia non presenta alcun'altra anormalità e cresce sanissima.

LA INGENTE QUANTITA'
di materiale bellico
rastrellato in A. O. I.

Roma, 26 notte.
Le armi catturate e ritirate in A. O. I. dal 3 ottobre 1935 al 21 marzo 1937-XV comprendono 170 mila 793 fucili e moschetti, 1380 pistole, 782 mitragliatrici e fucili mitragliatori, 165 cannoni.

L'eloquenza di queste cifre dovrebbe aprire gli occhi una buona volta a quegli araldi della socialdemocrazia europea che continuano ancora ad affermare che l'Etiopia era pressochè inerme e che l'Italia aggrediva un Paese disarmato! Il materiale bellico catturato agli abissini è tutto ottimo e proviene come già più volte è stato documentato, da rinomate fabbriche di Paesi che oggi fingono ancora di scandalizzarsi per la sorte dell'Abissinia.

La visita del Duce in Libia

50 ore di volo notturno
totalizzate in 11 giorni

Roma, 26 notte.
In occasione del viaggio del Duce in Libia, l'*Ala Littoria* ha organizzato un servizio aereo straordinario notturno per il trasporto del corriere del Duce e dei numerosi corrispondenti dei giornali esteri e italiani. Si sono totalizzate così, negli undici giorni del suo viaggio trionfale, una cinquantina di ore di volo notturno di cui una decina con i terrestri *S. 73* e le rimanenti con gli idro *Cant Z. 506*.

Fin dal primo giorno dell'arrivo del Duce in Libia, un normale trimotore *S. 73* della Direzione di rete dell'*Ala Littoria* di Bengasi, effettuava il collegamento notturno tra Derna e Bengasi, arrivandovi alle ore 2. Il corriere veniva subito trasportato all'idroscalo di Bengasi da dove alle ore 3 si levava in volo il trimotore *Cant Z. 506* diretto a Roma dove giungeva verso le 9. Tali voli si sono ripetuti nei giorni seguenti per tutta la durata della permanenza del Duce in Cirenaica, con perfetta regolarità.

La valorizzazione
della flora etiopica

L'annuncio al Duce della costituzione della Compagnia

Roma, 26 notte.
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Ho l'onore di comunicare all'Eccellenza Vostra che, con la partecipazione di oltre sessanta aziende industriali chimico-farmaceutiche, delle vernici, essenziere e profumiere, è stata oggi costituita la Compagnia italiana per la valorizzazione della flora etiopica. Attraverso questa società, coi necessari sacrifici di lavoro e di denaro, i promotori si ripromettono in un non lontano avvenire di poter assicurare al paese il rifornimento delle piante e droghe esotiche, necessarie alle industrie farmaceutiche ed affini, nell'intento di contribuire, anche in questo campo, a realizzare quella indipendenza economica da V. E. propugnata e voluta per la maggiore potenza della Patria. - Giovanni Morselli ».

Le imprese ladresche
di quattro minorenni

Bologna, 26 notte.
La polizia ha messo le mani su una combriccola di delinquenti precoci, minorenni dai 14 ai 16 anni, alcuni dei quali studenti medi di buona famiglia, scivolati nel furto per amore al gioco e all'ozio. Si cominciarono a scoprire due furti commessi in danno di una ditta per costruzioni stradali, nei cui uffici i giovani lestofanti avevano racimolato un po' di denaro dai cassetti, poi rubarono diecimila lire di marche da bollo e in terzo quindi compirono un furto di gioielli per il valore di seimila lire in una villa di Piumazzo di Modena. Si tratta di quattro giovani scomparsi da Bologna, fra i quali uno guidava senza patente una macchina noleggiata per l'occasione. I quattro fuggitivi sono stati fermati a Milano e tradotti a Bologna.

Anche le disgrazie d'auto
non vengono mai sole

Como, 26 notte.
A Monte Olivino un'automobile guidata da Luigi Auguadro di Albate investiva ieri il ciclista Giuseppe Ostinelli, il quale veniva ricoverato in fin di vita. La macchina, che nell'incidente aveva subito danni, era sequestrata dai carabinieri nella caserma, e stamane i militi facevano venire un'automobile per rimorchiarla in una autorimessa. Ma mentre la macchina sopraggiungente manovrava per entrare nel cortile della caserma, veniva investita dal tram, rimanendo gravemente danneggiata. Le tre persone che erano a bordo, un maresciallo, un carabiniere e un milite, riportavano ferite non gravi. E' stato necessario l'intervento di una terza automobile per rimorchiare le precedenti due in rimessa.

Cinque minatori
uccisi da un crollo

Agrigento, 26 notte.
A San Giuseppe, in territorio di Favara, gli operai Domenico Moscati, di anni 34, suo fratello Calogero, di anni 22, e Giacomo Caramazza, di anni 14, lavoravano nell'interno di una miniera quando venivano seppelliti dal materiale staccatosi dal tetto della galleria rimanendo uccisi all'istante. Tale Calogero Caramazza, di 12 anni, che si trovava casualmente nella miniera, essendovisi recato a portare il cibo al fratello, è pure rimasto ucciso.

L'uccisore del padrigno
si costituisce

Milano, 26 notte.
Si è presentato oggi in Questura il trentatreenne Luigi Riva, che a Bernareggio aggrediva per motivi di interesse con pugni e schiaffi il patrigno Erminio Lambrughi, di 75 anni, il quale alcune ore dopo decedeva. Egli afferma di essere stato provocato dal patrigno. Costui in seguito a un pugno al naso era caduto a terra, ed egli, spaventato, si era dato alla fuga, non prevedendo che il Lambrughi non avrebbe più ripreso i sensi.

Nutrita sparatoria
fra vigile e ladri

Vicenza, 26 notte.
In corso Padova un vigile notturno scorgeva tre individui in atteggiamento sospetto, i quali, visti notati, salivano su una automobile e si davano alla fuga verso Torri di Quartesolo. Il vigile li seguiva in bicicletta e li raggiungeva in viale della Pace, mentre stavano tentando un furto in un negozio di tabacchi. Per intimidirli il vigile esplodeva un colpo di rivoltella, ed i ladri rispondevano con numerosi colpi. Il vigile allora imbracciava il moschetto e sparava ripetutamente, colpendo l'automobile, che però a tutta velocità si dileguava verso Padova.

Caldaia che scoppia
Sei operai ustionati

Livorno, 26 notte.
Nel pomeriggio di oggi, nello stabilimento per la preparazione di frutti canditi della ditta Torelli, una caldaia entro cui bolliva della marmellata, scoppiava e la bollente miscela, irradiandosi nel capannone, investiva le cinque operaie Ester Berlicchi, Ines Ceccarini, Diana Gabrielli, Gina Cappanera e Silvana Bacci, nonchè l'operaio Egidio Chiarugi, ustionandoli in diverse parti del corpo. All'ospedale gli infortunati ricevevano pronte cure e si ritiene che, sia pure in non breve spazio di tempo, possano tutti guarire.

Lo spillo negli spaghetti

Milano, 26 notte.
Abbiamo dato ieri notizia del caso occorso alla signorina Ergia Crech, che mangiando degli spaghetti in una trattoria di via Settembrini ingoiò uno spillo che andò a conficcarsi nell'esofago. Stamane la Crech è stata operata all'Ospedale maggiore, lo spillo le è stato tolto e la giovane donna potrà guarire in breve tempo. Del fatto si interessa l'autorità giudiziaria la quale ha aperta una inchiesta.

Dodicenne vittima
di uno scoppio

Vicenza, 26 notte.
All'ex-forte militare di Fontanelli di Fastro, il dodicenne Rino Brandaline stava raccogliendo barattoli di latta, destinati ad essere riempiti di resina per illuminare a festa il paese in occasione della processione, quando rinveniva un ordigno, e imprudentemente lo scagliava contro un muro del forte, provocandone lo scoppio. Colpito dalle schegge alla regione frontale e all'occhio sinistro, il ragazzo stramazzava ucciso al suolo.

Caligaris in via di guarigione

Brescia, 26 notte.
La malattia di Caligaris è in via di risoluzione e ogni pericolo di ulteriori complicazioni sembra scongiurato. Il forte atleta al cui grave male si sono tanto interessati in questi giorni cittadini e sportivi, ha vinto anche questa battaglia per la vita e la notizia non può che riuscire gradita a quanti hanno preso parte alle gravi preoccupazioni dei famigliari e degli intimi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipogr. del Giornale LA STAMPA